



GIUGNO 2022 - N. 11

BOLLETTINO



PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA
SECRETARIATUS INTERNATIONALIS



**LA SANTA INFANZIA
E LA SANTA SEDE**

LA VOCE DEI BAMBINI

**PICCOLI MISSIONARI IN...
SLOVACCHIA**





**CIRCOLARE DI INFORMAZIONE
MISSIONARIA
N.11- GIUGNO 2022**

Editore: Segretariato Internazionale
Pontificia Opera Santa Infanzia
o Infanzia Missionaria
Via di Propaganda 1/c
00186 ROMA
vati176@poim.va

Direttore: Sr. Roberta Tremarelli, AMSS

Segretariato Internazionale

Giorgio Bertucci
Enrique H. Davelouis E.
Erika Granzotto Basso
Sr. Maddalena Hoang Ngoc Khanh Thi, A.C.M
Kathleen Mazio
Augustine G. Palayil
Matteo M. Piacentini

Redazione: Segretariato Internazionale

Copertina, progetto grafico e

impaginazione: Erika Granzotto Basso

Hanno collaborato a questo numero:

Enrique H. Davelouis E.
Erika Granzotto Basso

Foto: Archivio fotografico POSI, Direzione Nazionale Nigeria, Direzione Nazionale Sierra Leone e Gambia, Direzione Nazionale Giappone, Direzione Nazionale Paraguay, Direzione Nazionale Argentina, Direzione Nazionale Cuba, Direzione Nazionale Slovacchia, Diocesi di Kole, Diocesi di Koudougou, Arcidiocesi di Accra, Amministrazione Apostolica del Kirgizstan, Vicariato Apostolico di Iquitos, Diocesi di Barishal, Diocesi di Mandeville

Foto copertina:

Direzione Nazionale POM Sri Lanka

IN QUESTO NUMERO

3 EDITORIALE

Sr. Roberta Tremarelli

4 LA SANTA INFANZIA E LA SANTA SEDE

10 LA SANTITÀ IN UN CONTESTO ECUMENICO

P. Dott. Prof. Lawrence Iwuamadi

16 LA VOCE DEI BAMBINI

DALLE DIREZIONI NAZIONALI

NIGERIA

SIERRA LEONE E GAMBIA

GIAPPONE

PARAGUAY

ARGENTINA

CUBA

DALLE DIOCESI

REP. DEM. DEL CONGO - DIOCESI DI KOLE

BURKINA FASO - DIOCESI DI KOUDOUGOU

CIAD - DIOCESI DI DOBA

GHANA - ARCIDIOCESI DI ACCRA

KYRGYZSTAN - AMMINISTRAZIONE APOSTOLICA

ANTIGUA - DIOCESI DI ST. JOHN'S BASSETERRE

JAMAICA - DIOCESI DI MANDEVILLE

PERÚ - VICARIATO APOSTOLICO DI IQUITOS

BANGLADESH - DIOCESI DI BARISHAL

50 PICCOLI MISSIONARI IN... SLOVACCHIA



Pontificia e Santità sono le due parole chiave di questo nuovo numero del Bollettino.

Parole che dovrebbero però restare sempre fisse nel nostro cuore e nella nostra mente per fare un cammino di discepoli missionari in cui, inseriti in una Chiesa particolare ma in quanto membri della Chiesa universale, cerchiamo di essere docili allo Spirito per diventare santi come Dio è Santo.

A tal proposito, lo scorso marzo si è tenuto a Ginevra l'incontro della Conferenza dell'Infanzia missionaria a livello europeo (CEME) sul tema della santità. Tema comune proposto da questo Segretariato nel 2019 e, pur avendo rimandato l'incontro per due anni a causa del Covid, il tema è stato conservato.

La dimensione della santità è presente nel nome dell'Opera sin dal momento della Fondazione: infatti Mons Charles de Forbin Janson la pose sotto la protezione della Santa Infanzia di Gesù. Un'infanzia Santa perché Lui è il Figlio di Dio, che ha santificato l'età dell'infanzia. In tal modo il Fondatore auspicava che, seguendo il suo esempio, i bambini e i ragazzi potessero diventare santi.

Essere santi non significa essere perfetti ma aperti alla vita di Dio.

Santità è dare dignità all'essere umano e ricordare la somiglianza e l'immagine di Dio in se stessi.

Sono felice che oggi alcune Direzioni nazionali propongono l'esempio e la vita dei Santi all'interno del cammino e delle proposte per i membri dell'Opera dell'Infanzia missionaria. In tal senso promuoviamo la santificazione della vita, per educare sin dall'infanzia a crescere non solo da un punto di vista umano, fisico e intellettuale, ma anche nel desiderio di Dio e di essere santi.

Con riferimento al centenario di denominazione Pontificia e per coinvolgere anche i bambini e i ragazzi in modo più consapevole e profondo, il Segretariato Internazionale ha indetto un concorso

“Cosa significa per me che l'Opera dell'Infanzia e Adolescenza missionaria è Pontificia?”

I destinatari della domanda sono i bambini e i ragazzi, ma è l'occasione per ogni adulto coinvolto nell'Opera di approfondire il significato e le implicazioni di questo carattere pontificio.

Domandiamocelo anche noi e cerchiamo di rispondere facendoci aiutare dalle pagine che seguono.

E allora facciamo qualche passo indietro nel passato, nei primi cento anni dell'Opera, per condividere cosa hanno detto i Pontefici a riguardo della stessa, quando ancora non era Pontificia ma aveva già ottenuto il riconoscimento e la benedizione degli stessi.

Le parole di Pio IX, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV e Pio XI ci aiutano a gustare il valore della proposta di Mons. Charles de Forbin Janson non solo a livello di cooperazione materiale, ma con riferimento alla rilevante dimensione dell'educazione alla fede e della fede.

Il 22 maggio abbiamo vissuto la beatificazione di Pauline Jaricot e questo evento ha dato a molte direzioni nazionali l'occasione di approfondire anche con i bambini la vita e il carisma a lei affidato dallo Spirito Santo. E così spero si faccia anche dei fondatori delle altre due Opere per promuovere già dalla tenera età l'appartenenza ad una rete universale di preghiera e carità a servizio del Papa, dell'azione evangelizzatrice della Chiesa e a sostegno delle giovani chiese.



SR. ROBERTA TREMARELLI
Segretario Generale Pontificia Opera Santa Infanzia



BEATO PIO IX

(1846-1878)

1856

Pio IX elevò l'Opera della Santa Infanzia al rango delle opere canoniche della Chiesa e ne prese le difese. Nel breve *Quum aetate qualibet* del 18 luglio 1856, quando numerosi anni di esperienza e di rapporti molteplici permisero di pronunciarsi, il Papa scrisse:

L'opera caritatevole della Santa Infanzia è nata, è vero, da un'altra opera di carità conosciuta col nome di Propagazione della Fede, tuttavia, se consideriamo sia ciò che ne è l'oggetto principale, che le persone che vi sono naturalmente chiamate, la riteniamo più che degna di essere sostenuta da un atto speciale della Nostra Autorità. Infatti, se da un lato è dedita alla salvezza dei poveri bambini della Cina e degli altri paesi idolatri, condannati a una fine prematura dalla barbarie dei loro padri, e li riscatta da una morte crudele purificandoli nelle acque salutari del battesimo, dall'altra chiama e anima i bambini cattolici a fare ogni sforzo possibile per salvare questi piccoli abbandonati. Con l'esercizio stesso di questo atto sublime di carità, li porta a riconoscere per sé stessi, nel periodo più propizio, la grazia privilegiata per la quale Dio li ha degnati di essere chiamati alla luce ammirevole della fede. Questo è ciò che è, dunque, quest'Opera nuova di carità cristiana. Ben lontana dall'ostacolare anche minimamente la Propagazione della Fede, al contrario, è stato dimostrato, che la aiuta meravigliosamente. [...]

E non vogliamo dimenticare i Nostri Venerabili Fratelli Vescovi dell'Universo Cattolico. Nel richiamare la loro attenzione su questa nuova istituzione cattolica, Noi li invitiamo a introdurla ciascuno nella sua Diocesi e a coltivare con cura questo giovane tralcio che sta germogliando nella Vigna del Signore, e che li ricompenserà con i frutti più abbondanti.



1869

Al Consiglio Centrale della Santa Infanzia

Cari Figli, saluti e benedizione apostolica.

Abbiamo ricevuto la lettera che avete inviato per il tramite del nostro Venerabile Fratello, Louis Gabriel, Vescovo di Adrianopoli e Vicario della Provincia di Tche-Kiang, che è stata per Noi una grande consolazione nel bel mezzo di una grande persecuzione della Chiesa, che ci rammarichiamo vedersi espandere e intensificarsi un po' ovunque.

[...] Le frequenti dimostrazioni pubbliche di fede e di pietà che, se se ne presenta l'occasione, si manifestano in maniera ammirevole in tutte le regioni, attestando così che il sentimento religioso non solo non si è raffreddato nel popolo, ma che è ancora più vivo e più forte, ci ridanno forza e coraggio. [...]

La vostra lettera ha alimentato questa speranza con l'annuncio, non solo di una maggior liberalità dei fedeli verso la Santa Infanzia che Lei dirige, malgrado tutte le difficoltà che la situazione attuale presenta, ma anche dell'aumento del numero di bambini ai quali avete potuto prestare soccorso per provvedere alle loro necessità terrene o alla loro salvezza eterna. Sicuramente, questa testimonianza della benevolenza divina non può che esservi di incoraggiamento, ne siamo certi, a perseguire in modo più gioioso e con più costanza, ciò che è stato cominciato e che si rivela essere molto salutare; senza alcun dubbio, tutto ciò non potrà che portare la gloria eterna a delle innumerevoli anime, e a numerosi figli della Chiesa, nonché a Voi stesso una ricompensa importante.[...]

Dato a Roma, presso San Pietro, il 16 giugno 1869, 23° anno del Nostro Pontificato



1870

■ Al Consiglio Centrale della Santa Infanzia

Per futura memoria

Con grande soddisfazione, Noi concediamo ben volentieri ogni sorta di favori spirituali atti ad incoraggiare la religione e la salvezza delle anime. Per questo, volendo dare ascolto alle umili preghiere che ci sono state presentate, a nome del Direttore e dei Membri Sacerdoti del Consiglio Superiore della pia Associazione, meglio conosciuta con il nome di Santa Infanzia, istituita canonicamente nella città di Parigi e così, come già detto, pieno di fiducia nella misericordia di Dio Onnipotente e nell'autorità dei Suoi apostoli Pietro e Paolo, in base al contenuto delle presenti lettere, concediamo che tutti e ciascuno dei Direttori di questa Associazione, i sacerdoti, i membri, i responsabili dei gruppi che comprendano almeno 12 iscritti, a partire da adesso e per una durata di cinque anni, con il consenso dell'Ordinario (che sarebbe nullo se mancasse questa nostra lettera), potranno benedire privatamente o nel modo abituale in chiesa, le croci e le medaglie, concedendo l'indulgenza plenaria "in articulo mortis", sul letto di morte, così come i rosari con l'applicazione delle indulgenze dette di Santa Brigida. Domandiamo che le presenti lettere e disposizioni conservino il loro valore in virtù della Nostra autorità apostolica, nonostante qualsiasi cosa contraria.

Dato a Roma, presso San Pietro, sotto l'anello del pescatore, il 15 marzo 1870, 24° anno del Nostro Pontificato

Per il Signor Cardinale Parracciani Clarelli
Félix Profili, sostituto

■ Al Consiglio Centrale della Santa Infanzia - Breve apostolico

Per futura memoria

Recentemente, ci è stata rivolta, a nome del Direttore e dei membri del Consiglio Superiore della pia Associazione conosciuta abitualmente con il nome di Santa Infanzia e istituita canonicamente, come è noto, nella città di Parigi, la richiesta di degnarci di aggiungere ai favori spirituali già concessi a quest'Opera dalla Santa Sede, altri nuovi favori in virtù della nostra benevolenza; dunque, tenendo conto della salvezza eterna di tutti i fedeli e volendo acconsentire per quanto ci è possibile nel Signore, a queste pie richieste, pensiamo di poterle concedere nel modo indicato qui di seguito. Affidandoci alla misericordia di Dio Onnipotente e sotto l'autorità degli apostoli Pietro e Paolo, in virtù della Nostra autorità, concediamo a tutti i membri, associati e associate attuali o dei tempi a venire di questa Istituzione, che non avranno ancora potuto essere ammessi alla Mensa Eucaristica a causa della loro età, di poter guadagnare, liberamente e lecitamente, le indulgenze concesse a questa Associazione per il cui ottenimento questa pratica pia era stata dichiarata necessaria, a condizione che, secondo il giudizio e il permesso del loro rispettivo confessore, realizzino un'opera di carattere pio anziché la santa Comunione.

Inoltre, accordiamo, secondo le disposizioni contenute in queste lettere, e concediamo a tutti e a ciascuno dei membri già iscritti alla sopracitata Associazione, o che si iscriveranno in futuro, che tutte e ciascuna indulgenza, plenaria o parziale, concesse dalla Santa Sede a questa medesima Opera, o che le saranno ulteriormente concesse, possano essere applicate a suffragio universale o che vengano ugualmente concesse alle anime cristiane che, unite in Dio per mezzo della carità, hanno lasciato questo mondo. Nonostante qualsiasi cosa contraria. Le presenti lettere avranno futuro valore perpetuo.

Dato a Roma, presso San Pietro, sotto l'anello del pescatore, il 20 marzo 1870, 24° anno del Nostro Pontificato

Per il Signor Cardinale Parracciani Clarelli
Firmato: F. Profili, sostituto



LEONE XIII

(1878 - 1903)

1883

Sin dal terzo anno del suo pontificato, il 3 dicembre 1880, Sua Santità Leone XIII aveva dichiarato nell'Enciclica *Sancta Dei Civitas*, come avesse a cuore lo sviluppo dell'Associazione. Tuttavia, ben più intimo e toccante è il suo breve del 3 febbraio 1883.

Il cinquantenario della Santa Infanzia coincideva con le Nozze d'Oro Pontificali e, evocando i ricordi della Nunziatura in Belgio, dove fu nel 1843, egli scriveva:

Quando ripercorriamo nella Nostra memoria gli esordi di quest'Opera, Noi proviamo una dolce gioia e ci sentiamo pieni di consolazione. Infatti, quando ella nasceva sotto dei felici, ma umili auspici, e Noi ricoprivamo secondo l'augusta legge dei belgi la carica di Nunzio Apostolico, Noi le dedicavamo il più grande interesse e le davamo tutto il nostro appoggio, poiché ella già ci appariva come un'Opera salvifica, piena di spirito di umanità e di carità. Elevata adesso, per la Volontà di Dio, al culmine della dignità apostolica, Noi proviamo per questa Società della Santa Infanzia, divenuta così fiorente sia per il numero di associati, sia grazie alla sua bontà, un affetto di lunga data e gioiamo nel vederle celebrare il cinquantenario della sua nascita nell'anno stesso in cui Noi celebriamo quello della Nostra consacrazione episcopale.

E LA COLMÒ DI FAVORI SPIRITUALI



SAN PIO X

(1903 - 1914)

1913

Leone XIII desiderava che tutti i bambini del mondo cattolico entrassero a far parte di questa pia Associazione. Questo desiderio è stato rinnovato da Pio X il 17 dicembre 1913:

Nel vivo desiderio di sapere tutti i bambini cattolici riuniti alla pia e salvifica associazione della Santa Infanzia, cosa che contribuirà ammirabilmente alla loro buona educazione e

attirerà sulle loro famiglie le migliori grazie celesti, Noi accordiamo loro di tutto cuore, nonché ai loro beati genitori, la Benedizione Apostolica.



1911

- Al caro figlio Maurice Deminuid, Protonotario Apostolico, Direttore Generale del Consiglio Superiore della Santa Infanzia a Parigi.

Caro Figlio, saluti e benedizione apostolica.

Le lettera che Ci avete inviato che comprendeva gli Annales di tutte le opere realizzate nel corso dello scorso anno dalla vostra Opera, Ci ha riempiti di una profonda gioia in questi giorni di festa della Natività di Gesù. Abbiamo ben compreso che grazie allo sforzo e al lavoro di quest'Opera largamente diffusa, tutte le opere che avete intrapreso sono state coperte di successo e portate a buon fine. Continuate a proteggere e a estendere il bene che proviene e che deriva dalla Santa Infanzia, in modo particolare verso questi piccoli bambini che, nascendo, non vedono il volto sorridente dei propri genitori e verso coloro che, privi di tutto, hanno bisogno di essere soccorsi dalla pietà del loro prossimo. Le parole del profeta Isaia vi riguardano in modo particolare: "Ad ubera portabimini et super genua blandientur vobis" (saranno portati in braccio, sulle ginocchia saranno accarezzati, n.d.R). Che i bambini educati dalle vostre cure siano una consolazione nella vostra vecchiaia; che l'innocenza dei bambini salvati dai maltrattamenti dalla vostra dedizione, elimini il male che viene abitualmente dalla malizia dell'età avanzata.

Per portare avanti questa bella Opera con un impegno ancora maggiore di giorno in giorno, che La animi il pensiero che si tratta della causa di Cristo. E conosciamo le parole che disse Lui stesso a riguardo: "Qui susceperit unum parvulum talem in nomine meo, me suscipit" (E chi accoglie uno di questi bambini accoglie me n.d.R). Dunque, che la Nostra benedizione apostolica Vi conceda la felicità promessa a coloro che sono misericordiosi. A testimonianza della Nostra paterna benevolenza, la concediamo a Lei, caro Figlio, e a tutta l'Opera che guidate, con il nostro affetto.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 16 gennaio 1911, 8° anno del Nostro Pontificato

Annales della Santa Infanzia
Aprile 1911
n°379
p. 75-77

- Lettera autografa di San Pio X a Maurice Deminuid, Protonotario Apostolico, Moderatore Generale, Presidente del Consiglio Superiore dell'Opera della Santa Infanzia

Al nostro caro figlio Maurice Deminuid, Protonotario Apostolico, in occasione del venticinquesimo anniversario della sua carica felicemente ricoperta di venerabile Presidente della pia Opera detta della Santa Infanzia, rivolgiamo di tutto cuore le Nostre felicitazioni per il bene fatto nell'Opera, che non fa che aumentare di anno in anno in modo ammirevole, grazie al suo fervente impegno. Da parte Nostra, chiediamo per lui al Signore ogni sorta di benefici e di gioia. A testimonianza della Nostra particolare benevolenza, gli accordiamo affettuosamente la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 9 maggio 1911

BENEDETTO XV HA FATTO SUE, IL 13 SETTEMBRE 1914, LE PAROLE DEL SUO VENERATO PREDECESSORE E NON HA CESSATO DI MANIFESTARE LA PIÙ VIVA SIMPATIA PER I PICCOLI INFEDELI E PER I LORO PICCOLI SALVATORI



BENEDETTO XV

(1914 -1922)

1914

Lettera-autografa di Benedetto XV

Facciamo nostro il desiderio espresso dal Nostro compianto predecessore di venerata memoria, di veder crescere il numero dei membri della Santa Infanzia e concediamo di tutto cuore la benedizione apostolica all'emerito Direttore Generale di quest'importante Opera e a coloro che collaborano alla sua attività.

Città del Vaticano, 13 settembre 1914



1919

DALLA LETTERA APOSTOLICA *MAXIMUM ILLUD*

Raccomandiamo pure vivamente l'«Opera della Santa Infanzia », che si propone di amministrare il Battesimo ai bambini moribondi degli infedeli. Opera tanto più commendevole perché vi possono partecipare anche i nostri fanciulli, i quali così, venendo a conoscere quanto sia inestimabile il dono della Fede, imparano anche a portare il loro contributo assieme ad altri...

Sia propizia ai comuni voti la grande Madre di Dio, Regina degli Apostoli, e impetri sui banditori del Vangelo l'effusione dello Spirito Santo; con l'auspicio di Lei, e come pegno di paterna benevolenza, impartiamo di cuore a voi, Venerabili Fratelli, al vostro Clero e al vostro popolo l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 30 novembre 1919, anno sesto del Nostro Pontificato



santino della Santa Infanzia - anno 1919



PIO XI

(1922 -1939)

1924

Sua Santità Pio XI, il Grande Papa delle Missioni, si è rivolto a Monsignor Méiro, Direttore Generale dell'Opera della Santa Infanzia, durante l'udienza concessagli il 12 maggio 1924 con queste parole:

La Santa Infanzia è un'Opera molto bella, non solo perché contribuisce alle missioni con somme considerevoli, ma soprattutto perché forma i bambini all'apostolato. Per stimolare le vocazioni, che i reverendi parroci moltiplichino le feste della Santa Infanzia, che ogni parrocchia celebri la propria. Questa festa sarà un'occasione per i predicatori di parlare dell'apostolato e della sua necessità. Che i cattolici di tutto l'universo sappiano che devono collaborare all'opera di evangelizzazione.

Desideriamo ardentemente che l'Opera, già così prospera, si sviluppi ancora di più. Formuliamo questo desiderio per via delle missioni che ella sostiene, dei poveri piccoli bambini pagani a cui dà la vita dell'anima e anche per tutti i piccoli membri, di cui stimola lo zelo, risveglia la carità e suscita, in questo modo, lo spirito dell'apostolato.



1927

Abbiamo una testimonianza ancora più recente della Sua benevolenza paterna.

E' il 12 maggio 1927 e anche la Santa Infanzia ha voluto avere la sua parte nei festeggiamenti del giubileo pontificale, avendo anche la gioia di essere rappresentata presso il Santo Padre da una quindicina di migliaia dei suoi piccoli membri, riuniti nel cortile di San Damaso.

L'Eminentissimo Protettore dell'Opera, il Cardinale Vannutelli, si è fatto inizialmente interprete di tutti, di fronte al Padre comune, che ha poi voluto intrattenere "i Suoi amati piccoli e le Sue amate piccole, dilette del Suo cuore, dilette del Cuore di Gesù". Egli ha voluto assicurar loro che questo momento insieme è per Lui tra le più insigni grazie del Suo pontificato, è tra le più belle manifestazioni in occasione del Suo cinquantesimo anniversario di sacerdozio. Traboccava di gioia, ha dichiarato, nel constatare che questa folla di bambini simbolizzava perfettamente lo sviluppo magnifico di un'Opera sì feconda come la Santa Infanzia. Che ammirevole crescita del numero degli iscritti, dei collaboratori! L'aumento incredibile delle offerte ne è la prova. In questi ultimi anni, ha concluso il Santo Padre, i numeri sono saliti da 9 milioni a quasi 29 milioni di franchi e, dunque, bisogna dire che non si tratta di una semplice opera umana. Felice di un progresso così incoraggiante, Pio XI si è innanzitutto felicitato con Monsignor Méiro, "che ha fatto davvero dei miracoli". Davanti a dei risultati così consolanti, il Santo Padre si è sentito di ringraziare il Signore e di domandargli di continuare a sostenere la Santa Infanzia con le Sue grazie. Allo stesso tempo, ha invitato tutto gli iscritti a perseverare nel loro zelo missionario per far conoscere l'Opera e aiutarla a diffondersi: Avete fatto molto, ha detto Sua Santità, ma si può fare ancora meglio, e voi lo farete. Dopodiché, le mani del Santo Padre si sono alzate in una benedizione solenne, che egli ha voluto estendere a tutta la folla dei piccoli raggruppati ai Suoi piedi e anche a coloro che, sparsi nel mondo, si interessano, da vicino o da lontano, a un'Opera così benefica.

Connaître – Organo della lega missionaria delle scuole
3°anno, n°28, ottobre 1931

LA SANTITÀ IN UN CONTESTO ECUMENICO

ESPERIENZE PASTORALI ALL'ISTITUTO ECUMENICO PRESENTATE ALLA CONFERENZA EUROPEA DELL'INFANZIA MISSIONARIA A GINEVRA

Nonostante 10 anni di insegnamento e di lavoro sull'ecumenismo, ho capito, attraverso questa presentazione, che ci sono degli aspetti nella ricerca dell'unità cristiana che restano aperti a riflessioni più profonde. Questo studio mi dà per la prima volta l'opportunità di riflettere sulla relazione tra ecumenismo e santità. Per questo, sono grato di essere stato invitato a parlare nel corso di questa Conferenza Europea dell'Infanzia Missionaria sulla tematica della santità nel contesto ecumenico. Parlerò dal punto di vista della mia esperienza di un decennio di insegnante all'Istituto Ecumenico di Bossey.

La prima cosa che farò nel corso di questa presentazione sarà tracciare un quadro generale della relazione tra santità e ecumenismo. Successivamente, collocherò la santità in un contesto ecumenico usando come principale punto di riferimento l'Istituto Ecumenico di Bossey, per la sua importanza come centro ecumenico di educazione e formazione nel Consiglio Mondiale delle Chiese.

ECUMENISMO E SANTITÀ

Nel 2002, rivolgendosi ad una delegazione della Chiesa Greca, Papa Giovanni Paolo II sottolineò il legame tra ecumenismo e santità dicendo:

Nella nostra responsabilità, che consiste nel tendere verso quell'ecumenismo della santità che ci condurrà infine, con l'aiuto di Dio, verso la piena comunione che non significa né assorbimento né fusione, ma incontro nella verità e nell'amore (cfr Slavorum apostoli, n. 27), noi dobbiamo approfondire la nostra collaborazione e lavorare insieme per far risuonare con forza la voce del



P. DOTT. PROF. LAWRENCE IWUAMADI

è un sacerdote dell'Arcidiocesi di Owerri, Nigeria. Dal 2012 è coadiuvato dal Pontificio Consiglio per la Promozione

dell'Unità dei Cristiani all'Istituto Ecumenico del Consiglio Mondiale delle Chiese a Bossey. E' professore di Ermeneutica Biblica Ecumenica e Studi Biblici Interculturali.

Vangelo in questa nostra Europa, dove le radici cristiane dei popoli devono riprendere vita.¹

Queste parole del Santo Padre precisano che ecumenismo e santità implicano l'essere insieme nella "verità e nell'amore", quale via per la completa comunione. E' importante cercare la verità perché "l'ecumenismo non prevede compromessi, non presuppone cioè che l'unità possa essere realizzata a detrimento della verità."² La testimonianza che nasce dall'ecumenismo della santità è una proclamazione del Vangelo quale verità; essa rende credibile la testimonianza cristiana del Vangelo di Cristo per cui



Egli pregava: “che tutti siano uno; e come tu, o Padre, sei in me e io sono in te, anch’essi siano in noi: affinché il mondo creda che tu mi hai mandato.” (Gv 17,21).

Il Concilio Vaticano II identifica questo legame tra ecumenismo e santità in base all’esortazione biblica “sarete santi, perché io sono santo” (1 Pietro 1,16). La santità di Dio è tangibile nell’amore e nella relazione della Famiglia Trinitaria. Il rapporto trinitario non è unicamente un esempio di unità cristiana, ma anche una forza che ci attrae verso la santità. Lo scopo comune che scaturisce dai nostri sforzi per farci trasformare dalla santità di Dio ci dà segno di unità e ci predispone verso di essa. A tale proposito, la ricerca dell’unità cristiana è anche una ricerca di santità e viceversa.

Basato sulla chiamata universale alla santità³, il decreto sull’ecumenismo *Unitatis Redintegratio* invita tutti a “tendere alla perfezione cristiana e sforzarsi, ognuno secondo la sua condizione, perché la Chiesa, portando nel suo corpo l’umiltà e la mortificazione di Gesù, vada di giorno in giorno purificandosi e rinnovandosi.”⁴ Questa è la via per la Chiesa per raggiungere “la pienezza della cattolicità a lei propria in quei figli che le sono certo uniti col battesimo, ma sono separati dalla sua piena comunione.”⁵ Le divisioni cristiane contrastano questa chiamata alla santità. “Tale divisione non solo si oppone apertamente alla volontà di Cristo, ma è anche di scandalo al mondo e danneggia la più santa delle cause: la predicazione del Vangelo ad ogni creatura.”⁶ Mentre prega per l’unità dei propri discepoli in Giovanni 17,21 Gesù ritiene che l’unità dei cristiani è il progetto di Dio e, come tale, è un compito sacro. Per questa ragione, la chiamata alla santità è alla base della ricerca dell’unità cristiana, come opportunamente attesta l’*Unitatis Redintegratio*:

Si ricordino tutti i fedeli, che tanto meglio promuoveranno, anzi vivranno in pratica l’unione dei cristiani, quanto più si studieranno di condurre una vita più conforme al Vangelo. Quanto infatti più stretta sarà la loro comunione col Padre, col Verbo e con lo Spirito Santo, tanto più intima e facile potranno rendere la fraternità reciproca. Questa conversione del cuore e questa

*santità di vita, insieme con le preghiere private e pubbliche per l’unità dei cristiani, devono essere considerate come l’anima di tutto il movimento ecumenico e si possono giustamente chiamare “ecumenismo spirituale”.*⁷

Nell’ecumenismo spirituale, i Cristiani pregano insieme e l’uno per l’altro, leggono la Bibbia e intraprendono altre attività spirituali all’insegna dell’umiltà e della conversione. La formazione ecumenica, d’altro canto, serve per “risvegliare i cuori e le anime dei Cristiani verso l’imperativo ecumenico; ... e formare, oggi, persone di dialogo, soprattutto per spianare la strada all’educazione delle generazioni future impegnate nella ricerca di unità.”⁸ Ecumenismo spirituale e formazione ecumenica sono, per questo, componenti essenziali e indispensabili nella ricerca dell’unità cristiana. Per una formazione olistica dei futuri leader e dei protagonisti chiave del movimento ecumenico, l’Istituto Ecumenico di Bossey riunisce i due aspetti seguenti.

SANTITÀ E ECUMENISMO NELLA VITA DELL’ISTITUTO ECUMENICO DI BOSSEY

Un gruppo di pionieri attivi all’inizio del Consiglio Mondiale delle Chiese fondò, nel 1946, l’Istituto Ecumenico di Bossey. Tra loro c’era Visser’t Hooft, che diverrà, successivamente, il primo segretario generale del Consiglio Mondiale delle Chiese. Colpiti e scioccati dalle distruzioni che la Seconda Guerra Mondiale aveva causato in Europa e in altre parti del mondo, questi fondatori erano convinti che un impegno più attivo delle chiese potesse fare la differenza. Si sono quindi impegnati a fondare Bossey, quale luogo in cui i giovani e futuri leader della Chiesa potessero incontrarsi, condividere e lavorare per superare il dolore che i popoli e le chiese separate sopportano. Bossey sarebbe diventato un luogo di riconciliazione e guarigione e un posto sicuro in cui le persone potessero discutere onestamente di argomenti difficili. Doveva essere un luogo di incontro in cui la persone potessero incontrarsi, conoscersi, coltivare amicizia e amore al di sopra delle divisioni.

Nonostante la sua evoluzione, il contenuto fondamentale di formazione ecumenica caratteristico

di Bossey resta fedele alle sue radici. “Sebbene il contenuto del suo programma si sia sviluppato negli anni, Bossey ha mantenuto la sua vocazione iniziale di libera piattaforma accademica e laboratorio ecumenico in cui le persone dalle diverse parti del mondo, spesso provenienti da posizioni antagoniste, possono dedicarsi agli studi e alla formazione ecumenica, per una riconciliazione, una guarigione della memoria e la crescita in una nuova identità ecumenica”.⁹ La formazione olistica dell’Istituto unisce riflessione e azione, ricerca accademica e insegnamento e impegno interculturali. Tutto questo combinato con un’enfasi sulla vita di comunità, sulla preghiera comune nella cappella, e con visite di studio a comunità di confessioni e fedi diverse. Così, il programma formativo di Bossey mantiene i tradizionali paradigmi di unità del Consiglio ecumenico delle Chiese, laddove Missione e Evangelismo enfatizzano l’unità nella testimonianza, Fede e Diritto si concentrano sull’unità ecclesiale, mentre la *Diakonia* e la Testimonianza Pubblica cercano l’unità nell’azione. La formazione, con attenzione alle preoccupazioni contemporanee, ha integrato anche le questioni di giustizia economica e ecologica, lo sviluppo sostenibile, l’immigrazione e altre sfide contemporanee, mostrando come siano diventati cruciali, nella ricerca dell’unità dei Cristiani, i temi etici e pratici.

La facoltà di Bossey è diversificata e multiculturale, proveniente da varie regioni e tradizioni ecclesiastiche. Accoglie circa 35 studenti nei programmi accademici ecumenici regolari e circa 21 per i corsi annuali estivi interreligiosi per le cosiddette religioni abramitiche – giudaismo, cristianesimo e islamismo. Dall’inizio del 2000, l’Istituto Ecumenico ha allargato la rappresentanza studentesca per includere i giovani delle Chiese non membri del Consiglio ecumenico delle Chiese, quali le chiese pentecostali, evangeliche e ortodosse che si sono ritirate dal Consiglio ecumenico delle Chiese. A questo punto è importante dire che la Chiesa Cattolica, che è un non-membro, sostiene la formazione ecumenica a Bossey dalla fine degli anni 1960 attraverso il Pontificio Consiglio per la promozione dell’unità dei cristiani del Vaticano,

tramite, tra l’altro, la sponsorizzazione annuale di due studenti ortodossi e la nomina di un professore cattolico che goda di un sostegno completo per far parte del corpo docente.

Descritto come il “laboratorio del movimento ecumenico”, l’Istituto Ecumenico di Bossey offre una vibrante atmosfera di apprendimento che promuove la passione per l’ecumenismo, impegnando gli studenti in un triplo progetto di *cammino, preghiera e lavoro collettivo*. La sfida maggiore della formazione ecumenica di Bossey è vivere insieme in comunità. E’ nella vita insieme che hanno luogo e vengono messi alla prova il vero cammino, la vera preghiera e il vero lavoro collettivo. A mio parere, è qui che si manifesta veramente la santità nella formazione ecumenica. Nei suoi 75 anni di vita, l’Istituto ha formato più di 5000 donne e uomini da tutte le parti del mondo e ciascuno di loro la definisce un’esperienza che gli ha cambiato la vita. Le gioie e i dolori condivisi dell’insegnamento ecumenico sono divenuti le loro manifestazioni incarnate della santità ecumenica.

LA SANTITÀ NELLE ESPERIENZE PASTORALI A BOSSEY

In un contesto ecumenico come quello di Bossey, dove giovani provenienti da diverse regioni del mondo e da diverse chiese e comunità vivono, mangiano, studiano e pregano insieme, la santità è una questione di vita pratica. La sperimentano come ciò che preferisco definire “santità pratica”, più che santità ascetica.

CAMMINARE INSIEME

La vita comunitaria è una componente importante della formazione offerta a Bossey. La ricerca della santità ecumenica nelle relazioni includerà, dunque, la disposizione all’ascolto, a dire la verità nell’amore, ad essere pazienti e umili. L’umiltà che ciò comporta permette di fare un passo indietro per rivedere posizioni teologiche e culturali senza temere di farlo. Vivendo insieme, gli studenti si confrontano con sé stessi e con gli altri su questioni difficili, con un crescente senso di fiducia in sé stessi, negli altri e nelle esperienze collettive quali apporto alla formazione ecumenica. Mentre si interrogano sulla propria



identità e su quella degli altri, crescono e, in questo processo, abbattono stereotipi e pregiudizi, mentre scoprono gradualmente un cammino verso l'amicizia. Questo aspetto della formazione avviene nel salone della residenza degli studenti, nella sala da pranzo e per strada, mentre camminano insieme dal loro luogo di permanenza per andare a pregare, a mangiare o a seguire le lezioni. Come ha detto Papa Francesco, "Il cammino è metafora che rivela il senso della vita umana, di una vita che non basta a sé stessa, ma è sempre in cerca di qualcosa di ulteriore."¹⁰ Un aspetto essenziale del camminare insieme è la necessità di prendersi cura l'uno dell'altro, il che richiede una disposizione fiduciosa a non temere che le proprie posizioni vengano messe in discussione e a confidare che nessuno cerchi intenzionalmente di minare il credo o le posizioni di un altro. Camminare insieme come un aspetto della formazione ecumenica alla santità dipende dalla nostra abilità a coltivare la fede nella nostra ricerca di una comunione più profonda con Dio e con gli altri.

PREGARE INSIEME

Il cuore della vita studentesca a Bossey è la preghiera comune che ha luogo nella cappella principale. Essa è una parte integrante e importante della vita di Bossey, quale luogo di spiritualità ecumenica. Gli studenti preparano e guidano a turno la preghiera mattutina giornaliera in vari gruppi. In questo modo, l'Istituto realizza le parole di Papa Francesco "La preghiera è l'ossigeno dell'ecumenismo. Senza preghiera la comunione diventa asfittica e non avanza, perché impediamo al vento dello Spirito di spingerla in avanti."¹¹

Per questo, il centro della spiritualità ecumenica a Bossey sono la Bibbia e la spiritualità biblica, radicati nella preghiera comune e nello studio dell'ermeneutica ecumenica e degli studi biblici interculturali. Attraverso questo abbiamo scoperto la veridicità del detto "tutti i Cristiani sono d'accordo sulla Bibbia, a condizione che rimanga chiusa". Nel momento in cui apriamo la Bibbia per la preghiera e gli studi comuni, capiamo come persone diverse di provenienza diversa si relazionano col santo libro. Ciascun individuo porta

dei preconcetti dovuti alla provenienza confessionale e culturale. L'ecumenicità spirituale richiede, dunque, l'abilità di ascoltare pazientemente le interpretazioni degli altri, con un senso di fiducia che "tutto ciò che è veramente cristiano, non è mai contrario ai beni della fede ad esso collegati, anzi può sempre far sì che lo stesso mistero di Cristo e della Chiesa sia raggiunto più perfettamente."¹² La consapevolezza dell'esistenza di differenti modalità storiche e culturali di trasmissione teologica "apre lo spazio a un mutuo arricchimento tra confessioni, poiché capiscono che i modi distinti in cui hanno interpretato la Bibbia possono enfatizzarne alcuni aspetti differenti, ma non è necessario escludere e condannarsi l'un l'altro."¹³ Per questa ragione, gli studenti hanno organizzato e guidato le preghiere ecumeniche dal fulcro dell'esperienza pastorale della formazione ecumenica a Bossey. Pregando insieme, gli studenti non solo pregano per l'unità cristiana, "cambiamento del cuore e una santità di vita" (UR§8) mentre incontrano "l'altro" alla sacra presenza di Dio.

LAVORARE INSIEME

Questo aspetto della formazione a Bossey, che è collegato con la chiamata pratica alla santità, riguarda l'obiettivo condiviso di costruire la nostra casa comune, l'*oikumene*. Chiamiamo questa importante componente della formazione "apprendimento del servizio" e la usiamo per colmare il divario tra l'ecumenismo teorico e la sua applicazione nella vita reale. La cura del creato e il servizio alla comunità sono buoni esempi del lavoro comune che sono stati applicati alla formazione ecumenica di Bossey, dove l'orto e il frutteto sono un aspetto importante del lavorare insieme, occupandosi della terra attraverso l'agricoltura ecologica e sostenibile. Il servizio alla comunità richiede anche il lavaggio dei piatti a turno. L'obiettivo è aiutare gli studenti a diventare "sensibili verso le necessità dell'altro e comportarsi di conseguenza."¹⁴ Questa sensibilità nei confronti del creato e delle necessità delle altre persone coltiva le virtù negli studenti, che rispettano il popolo di Dio e il resto della creazione come sacri. La capacità di lavorare al servizio degli altri e del resto del creato vista come una grazia, è un atto di adorazione che

ci orienta verso Dio ed è, dunque, una crescita nella santità.

Per questo motivo, in un contesto ecumenico, bisogna vedere la santità dalla prospettiva dell'unità cristiana. Con una formazione che punta all'unità, nella verità e nell'amore, l'Istituto Ecumenico di Bossey si auspica un approfondimento delle dimensioni pastorali della formazione offerta agli studenti e della coltivazione della santità, attraverso il *cammino*, la *preghiera* e il *lavoro* comuni.

FORMAZIONE ECUMENICA E ENFASI SUI BAMBINI

La santità in contesto ecumenico deve essere olistica e, per questo, deve rivolgersi ad ogni aspetto della fede e della vita. Un tale atteggiamento offre un cammino per tutte le Chiese per camminare, pregare e lavorare insieme in modo da collegare la formazione ecumenica di Bossey al benessere dei bambini. Introduco questa dimensione intenzionalmente, poiché ci troviamo nell'ambito di incontro della Conferenza Europea dell'Infanzia Missionaria.

Nella storia del Consiglio ecumenico delle Chiese (WCC), sono state organizzate tre riunioni sui bambini, ovvero, a Ginevra (1996), in Brasile (1997) e ad Harare (1998). Alla 10° Assemblea, le chiese hanno rilasciato la dichiarazione sul "Mettere i bambini al centro". Questa dichiarazione ha portato alla pubblicazione, nel 2017, di un importante documento intitolato "Gli impegni delle Chiese verso i bambini". Questo documento, preparato dal Segretariato del Consiglio Mondiale delle Chiese in collaborazione con le Chiese membro e gli esperti dei diritti dei bambini, è diventato un *vademecum* ecumenico per far fronte "ai bisogni dei bambini quale parte integrante dell'impegno ecumenico nel cammino verso la giustizia e la pace."¹⁵ L'impegno si focalizza su tre aree, vale a dire: 1) la promozione della protezione dei bambini attraverso le comunità ecclesiali; 2) la promozione della partecipazione significativa di bambini e adolescenti; 3) far emergere la voce della Chiesa per la giustizia climatica intergenerazionale e supportare iniziative per e con i bambini e gli adolescenti.

L'Istituto Ecumenico a Bossey, quale parte del

Consiglio ecumenico delle Chiese, è conscio che nessuna formazione ecumenica olistica possa ignorare il posto che occupano i bambini e, per questo, gli dà particolare attenzione nel corso di base sulla Storia del Movimento Ecumenico. Le realtà ecumeniche contemporanee ci convincono che: 1) è fondamentale formare leader ecumenici per la Chiesa contemporanea e futura per assicurare che le chiese e i luoghi di culto siano spazi sicuri per i bambini; 2) è importante integrare, anche in minima parte, aspetti della spiritualità nei programmi delle Scuole domenicali e nella catechesi, così che i bambini, sin dalla tenera età, imparino a non vedere come nemiche altre espressioni della cristianità.

SANTITÀ ECUMENICA E SFIDE DELL'ECUMENISMO NEL VENTUNESIMO SECOLO

Nel ventunesimo secolo l'ecumenismo si trova a un bivio. Alcuni hanno utilizzato il termine "inverno ecumenico" per descrivere lo stato attuale del movimento ecumenico. Personalmente, non condivido questa espressione pessimistica. Penso che gli sforzi ecumenici del secolo passato abbiano avuto successo e restino fecondi, tuttavia, comprendo la disillusione che deriva principalmente da un'assenza di interpretazione comune dell'unità dei Cristiani e riguardo a quali paradigmi d'unità proporre alla società contemporanea. Questa mancanza di accordo spiega la tensione tra coloro che enfatizzano l'importanza dei dubbi dottrinali e coloro la cui prospettiva è la necessità delle chiese di concentrarsi su ciò che potrebbero fare insieme nella società.

Senza dubbio, con l'influenza della post modernità, oggi c'è un desiderio di sostituire l'ecumenismo con un Cristianesimo Mondiale. Di fronte a queste posizioni controverse, sebbene l'obiettivo dell'unità dei cristiani permanga, cambiano le visioni e i percorsi per raggiungerla. Questo, in ultima analisi, influenza come le persone vedono la santità in un contesto ecumenico. Dalla prospettiva dell'Istituto di Bossey, il contesto attuale richiede una trasformazione del corso di studi che comporti una costante crescita e un approfondimento nella vicinanza a Dio, nel tentativo



di comprendere cosa implichi il *camminare, pregare* e *lavorare* insieme in questo secolo, alla ricerca di una visibile unità dei Cristiani.

CONCLUSIONE

Dio è santo e ogni santità gli appartiene. La santità umana è attinta dalla nostra vita in Dio, perché la nostra santità proviene unicamente da Lui. Nella misura in cui la ricerca dell'unità cristiana "è un mistero che trova il suo massimo esempio e fonte nell'unità delle persone della Trinità", essa è una ricerca della santità. Il nostro comune battesimo nella Santissima Trinità giustifica la ricerca dell'unità dei cristiani. È la nostra chiamata battesimale a farci riscoprire la nostra comune umanità, la nostra comune dignità di figlie e figli di Dio in Cristo.

Il fondamento della santità nella formazione ecumenica offerta da Bossey sta nella miscelazione tra rigore accademico, vita comunitaria e apertura allo Spirito Santo. Le esperienze pastorali a Bossey mostrano che la santità in un contesto ecumenico richiede lo stare insieme e comporta l'imparare ad ascoltarsi gli uni gli altri e ad affidarsi allo Spirito Santo, che opera in noi e negli altri. Richiede una spiritualità della condivisione e si trova nello scambio di doni spirituali dalle nostre differenti eredità confessionali e ecclesiastiche, approfondendo la nostra comunione con Dio e con gli altri. Nel vivere la ricchezza culturale di chiese e comunità ecclesiastiche differenti, ci apriamo a Dio affinché ci educi all'umiltà, alla pazienza, alla fiducia e alla generosità, che rafforzano il senso di comunità e generano amore. Ponendo l'amore al centro, l'ecumenismo è "una grande impresa che opera in perdita", è "scegliere la logica del servizio e progredire nel perdono."¹⁶ Come dice San Gregorio di Nissa, "quando l'amore avrà cacciato completamente il timore e il timore sarà stato trasformato in amore, allora l'unità portataci dal nostro Salvatore sarà pienamente compiuta, poiché tutti gli esseri umani saranno uniti l'uno con l'altro attraverso la loro unione con il Bene supremo."¹⁷

NOTE

1. San Giovanni Paolo II, "Discorso di Giovanni Paolo II alla delegazione della Chiesa Ortodossa di Grecia", 11 marzo 2002, n°4.
2. Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, "Il Vescovo e l'unità dei cristiani: *Vademecum ecumenico*", (Vaticano: Typis Polyglottis Vaticanis, 2000), 11. Vedi, Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica *Ut Unum Sint*, 18-19.
3. Concilio Vaticano II, *Lumen Gentium*, 5.
4. Concilio Vaticano II, *Unitatis Redintegratio*, 4.
5. *Ibid.*
6. *Ibid.*, 1.
7. *Ibid.*, 7-8.
8. *Joint Working Group between the Roman Catholic Church and the World Council of Churches, Ninth Report 2007-2012. Receiving One Another in the Name of Christ*, (Geneva-Rome: WCC Publications, 2013), 94.
9. Ioan Sauca, "The World is My Neighbour: Bossey and a New Ecumenism", paper presented at a conference of UK Bossey Network, October 2014, 1.
10. Papa Francesco, "Preghiera ecumenica", discorso di Sua Santità in occasione del pellegrinaggio per il 70° anniversario del Consiglio Mondiale delle Chiese, Ginevra, 21 giugno 2018.
11. *Ibid.*
12. *Unitatis Redintegratio*, 4.
13. Lutheran World Federation – Pontifical Council for Promoting Christian Unity, *The Biblical Foundations of the Doctrine of Justification*, (New Jersey: Paulist Press, 2012), 24.
14. Ecumenical Institute at Bossey, "Student Life". <https://www.oikoumene.org/what-we-do/the-ecumenical-institute-bossey/student-life>
15. World Council of Churches, *Churches' Commitments to Children. Churches Uniting for Children in the Pilgrimage of Justice and Peace*, (Geneva: WCC Publications, 2017), 1. https://www.oikoumene.org/sites/default/files/Document/CommitmentsToChildren_WCC_ENG.pdf
16. Papa Francesco, "Preghiera ecumenica"
17. St Gregory of Nyssa, *Homily XV on the Song of Songs. Office of Readings, Seventh Sunday of Easter.*

NIGERIA

CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE DELLA SANTA INFANZIA 2022



MI SARETE TESTIMONI (ATTI 1, 8)

La chiesa in Nigeria celebra annualmente la Giornata Nazionale della Santa Infanzia la domenica più vicina alla festa della Presentazione del Signore. Nel 2022, la celebrazione ha avuto luogo il 30 gennaio e il tema è stato "Mi sarete testimoni" (Atti 1,8). Si tratta di una giornata speciale dedicata a tutti i bambini per risvegliare il loro spirito missionario e creare maggior consapevolezza circa l'Opera della Santa Infanzia.

La giornata è trascorsa bene in tutte le Diocesi del paese e i bambini nella maggior parte delle parrocchie della Nigeria hanno partecipato attivamente alla messa cantando, leggendo e con speciali presentazioni. Sono state anche raccolte offerte a favore del Fondo Universale di Solidarietà della Santa Infanzia.

Nella sede del Segretariato Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie in Nigeria, il

Direttore Reverendo Padre Solomon Zaku, ha presieduto la messa delle 9 nella cappellania di San Gabriele, nel Segretariato Cattolico della Nigeria, esortando i bambini ad essere testimoni di Cristo e gli uni verso gli altri nella



proclamazione della lieta novella. Inoltre, ha sottolineato che l'Infanzia Missionaria permette ai bambini di conoscere Gesù e la situazione di altri bambini di tutto il mondo. Padre Zaku ha dichiarato che la Santa Infanzia ha un duplice mandato: la preghiera e il sacrificio (Spirituale e materiale). I membri della Santa Infanzia pregano giornalmente per i bambini di tutto il mondo e fanno sacrifici, attraverso il loro salvadanaio missionario, per il benessere di altri bambini.

**HA POI INCORAGGIATO I GENITORI
A PERMETTERE AI LORO FIGLI DI
PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLE
ATTIVITÀ DELL'OPERA DELLA SANTA
INFANZIA, COSÌ CHE CRESCANO
NELLA CONOSCENZA DI DIO E DELLA
SUA CHIESA**

C'è stata anche un sessione serale durante la quale i bambini hanno partecipato alla Processione del Rosario Missionario. Il tema della celebrazione è stato spiegato ai bambini dal Sig. Peter Adubi, Coordinatore Nazionale del Movimento Missionario Giovanile della Nigeria (Young Missionary Movement of Nigeria – YOMM). Egli ha esortato i bambini ad essere ferventi nelle preghiere e veri testimoni di Cristo, spiegando loro dei modi pratici per testimoniare Gesù.



SIERRA LEONE E GAMBIA



L'INFANZIA MISSIONARIA IN GAMBIA E SIERRA LEONE

Come le altre opere Pontificie, anche l'Opera della Santa Infanzia è cresciuta gradualmente nella Chiesa locale di Sierra Leone e Gambia negli ultimi anni. L'Opera è organizzata meglio a livello diocesano che nazionale.

A livello diocesano, oltre ai Direttori Diocesani POM, ci sono anche catechisti a tempo pieno, preti, religiosi (suore e frati), animatori e coordinatori scelti dal parroco su base volontaria, che aiutano nella promozione dell'Opera.

A livello nazionale la situazione è differente. La mancanza di animatori a tempo pieno e di alcuni coordinatori in alcune diocesi rende molto difficile l'organizzazione delle attività nazionali. Questo è stato uno degli argomenti importanti e urgenti che il Direttore Nazionale ha presentato alla Conferenza Episcopale durante l'assemblea plenaria dal 24 al 31 gennaio 2022. L'Infanzia Missionaria sarà strutturata meglio a livello nazionale dopo la nomina di animatori e coordinatori a tempo pieno in tutte le Diocesi.

Per quanto riguarda la formazione e le attività

di animazione a livello nazionale, non è stato fatto molto lo scorso anno principalmente a causa delle frequenti interruzioni dovute alla pandemia da Covid-19, che hanno rallentato le attività.

Tuttavia, è stato programmato un Quiz Nazionale sulla Bibbia e il Concorso di canto, da realizzarsi nella capitale di Freetown. Questa decisione è stata presa ad un incontro dei Direttori Diocesani POM a maggio 2021. A causa dell'arrivo della variante Omicron, il programma non è stato realizzato. Al momento, le attività missionarie stanno svolgendosi, pur pacatamente, nelle varie diocesi.

In tutte le parrocchie ci sono gruppi organizzati dell'Infanzia Missionaria (M.C.A.) e gruppi di bambini conosciuti comunemente come "Amici speciali di Gesù" (Special Friends of Jesus- S.F.J.), che includono anche bambini non cattolici per alcune occasioni, quali le celebrazioni di Natale e di Pasqua nei canti, i quiz sulla Bibbia nei nostri istituti di apprendimento, dove vengono

insegnate loro anche le preghiere principali e la dottrina della fede cattolica.

COSÌ FACENDO, CONDIVIDONO LA FEDE CRISTIANA TRA LORO E CON I BAMBINI NON CATTOLICI

Nelle scuole hanno luogo occasionalmente delle celebrazioni eucaristiche, così i bambini partecipano alla liturgia e molto spesso vengono offerte per loro delle messe di ringraziamento.

E' nelle riunioni di questi gruppi che viene insegnato loro come prendersi cura dei poveri

e dei bisognosi, come prendersi la propria responsabilità nella Chiesa in quanto giovani missionari e in cui viene instillato in loro il senso del dovere di partecipare alle messe, specialmente della domenica ecc. Nella maggior parte delle parrocchie i bambini riempiono le chiese.

Le foto allegate testimoniano le esperienze dei nostri bambini, dei nostri giovani, dei nostri animatori volontari nella promozione dell'Infanzia Missionaria e sono state fatte nel corso di attività differenti organizzate per i bambini durante l'anno.



- *Animatori volontari (Suore e fedeli laici) che fanno catechesi ai bambini riguardo alla loro responsabilità nella Chiesa in quanto giovani missionari*
- *Uscite organizzate per i bambini a Pasqua da animatori volontari (suore)*
- *Drammatizzazione cinematografica della storia della natività organizzata da animatori volontari*
- *Gioia dei bambini dopo un incontro su come celebrare il giorno dell'Infanzia Missionaria a Natale*



GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

Ogni Diocesi ha celebrato la Giornata in modo differente ma, in linea generica, le iniziative sono state le seguenti:

- Preghiere settimanali in tutte e 4 le domeniche dell'Avvento in preparazione al Natale.
- Ritiro natalizio il 24 dicembre per una migliore comprensione del significato della salvezza nella storia.
- Animazione della liturgia il giorno di Natale fungendo da chierichetti o ministranti, cantando, portando in processione il libro dei Vangeli, leggendo e facendo gli annunci.
- Dopo la messa natalizia, condivisione tra di loro e con i poveri dei loro pochi averi.
- La giornata di Natale è culminata con una gita.





PARAGUAY

ROSARIO DELL'AURORA, CON E PER BAMBINI E ADOLESCENTI



TESTIMONIANZE

Dal 29 gennaio al 5 febbraio, le Pontificie Opere Missionarie hanno svolto la loro missione chiamata "Missione della Compassione" nella città di Pedro Juan Caballero, in Paraguay e mentre la missione si svolgeva, sono state condivise foto, testimonianze e video delle attività svolte, tra cui il Rosario dell'Aurora, con i missionari e la comunità, tutti i giorni alle 5 del mattino. Non tutti gli animatori e i membri delle POM hanno potuto partecipare a questa missione, quindi molti di quelli che non sono andati hanno seguito e accompagnato la missione attraverso i social network. Questo è il caso dei missionari della Comunità Nucleo 2 del distretto di Choré, che vedendo le foto, principalmente condivise da conoscenti e amici che erano in detta missione, hanno sentito nel cuore il desiderio di fare lo stesso, di pregare con e per i bambini e gli adolescenti di tutto il mondo, ogni giorno, alle cinque del mattino.

È così che i bambini e gli adolescenti di questa comunità, ispirati da ciò che hanno visto sui social network, si sono incontrati ogni giorno nella loro cappella, accompagnati dai genitori, per recitare il Rosario dell'Aurora. Si inizia pregando insieme, poi condividendo la colazione e alcuni canti, pieni di gioia ed entusiasmo per le missioni, perché un piccolo gesto pieno d'amore, arriva oltre i confini.

Cappella della Vergine di
Caacupe
Choré



PARAGUAY

GIAPPONE



In Giappone, la Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie non possiede un ufficio proprio, ma si avvale di una postazione presso la CBCJ (Catholic Bishop Conference Japan, CBCJ) e dell'aiuto di alcuni dipendenti della stessa, che coadiuvano l'animazione missionaria dell'Infanzia Missionaria. Analoga collaborazione vi è con il Segretario generale della CBCJ e con i vescovi.

A livello diocesano, in Giappone vi sono 16 diocesi che, a causa dello scarso numero di preti, per la maggior parte non hanno nominato un Direttore Diocesano, per cui sono i Cancellieri della Curia ad aiutare in occasione della celebrazione della giornata dell'Infanzia Missionaria.

In seguito alla nomina di un Direttore Diocesano nell'Arcidiocesi di Tokyo e nella Diocesi di Sapporo, la Direzione Nazionale ha potuto cominciare anche con queste due circoscrizioni ecclesiastiche una pianificazione dell'animazione missionaria.

Il 30 gennaio del 2022, nelle circa 900 parrocchie giapponesi, è stata celebrata la Giornata dell'Infanzia Missionaria dal tema "Condividere i cuori". Per la celebrazione ogni parrocchia, congregazione, scuola e la Direzione Nazionale preparano un poster (2,800) e una cartolina per i bambini (165,000) di divulgazione e sensibilizzazione.

Diocesi di Niigata

La scuola superiore "Akita Holy Spirit Institute" ha avviato il progetto "Children helping Children". Nel febbraio del 2021 si è iniziata una raccolta di lattine di alluminio che vengono permutate in denaro da inviare ai bambini bisognosi nel mondo attraverso la Santa Infanzia. La raccolta avviene due volte al mese: gli studenti del liceo schiacciano le lattine e i bambini si occupano della permutazione in denaro. Questa è anche la loro piccola partecipazione ai 17

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

世界こども助け合いの日

2022年1月30日



わかち合うところは
たからもの

世界中の子どもたちのためにお祈りと献金をお願いいたします。

教皇庁宣教事業 児童福祉会



HOLY SPIRIT INSTITUTE DI AKITA

TESTIMONIANZE

PROGETTO "I BAMBINI AIUTANO I BAMBINI"

A febbraio 2021, abbiamo dato vita ad un progetto tra la Scuola Superiore Holy Spirit e l'Holy Spirit Kindergarten, che comportava la raccolta di lattine di alluminio che, rese in cambio di monete, avrebbero consentito la raccolta di soldi da inviare ai bambini bisognosi in Giappone e in tutto il mondo, in occasione della Domenica della Santa Infanzia (celebrata annualmente l'ultima domenica di gennaio).

Con l'aiuto dei genitori, il Kindergarten raccoglie lattine di alluminio due volte al mese. Dopodiché i membri del Club St. Mary della scuola superiore (Seibo-kai club) le prendono e le schiacciano una ad una per poi restituirle al Kindergarten. A quel punto, insieme ai bambini di 5 anni, portiamo le lattine al punto di raccolta, in un supermercato vicino. Mettendo 10 lattine nel raccoglitore, ricevi in cambio 5 yen. I bambini erano così eccitati al ricevere le scintillanti monete da 5 yen!

Il primo giorno siamo riusciti a raccogliere solo 30 yen da 60 lattine – com'è difficile guadagnare soldi! Tuttavia, ci sono persone in Giappone e nel



mondo, che raccolgono oggetti riciclabili come questi dalla spazzatura, ricevendo in cambio poche monete per quello che è una grande fatica.

Attraverso questo progetto semplice speriamo che i bambini comprendano l'importanza e la difficoltà del lavoro, la solidarietà verso le persone, soprattutto verso gli altri bambini che vivono in povertà, la cooperazione con gli studenti della Scuola Superiore del Holy Spirit e la gioia e la soddisfazione di contribuire alla società. "Cominciamo con ciò che possiamo fare!"

Da questo progetto abbiamo ricavato una somma totale di 26,687 yen e li abbiamo donati all'Associazione della Santa Infanzia. Vorremmo continuare questo progetto combinato "I bambini aiutano i bambini" della Holy Spirit Academy ed

essere connessi con tutti i bambini in tutto il mondo.



ARGENTINA



PROGETTO

CON LA IAM FACCIAMO IL GIRO DEL MONDO PER LA PACE

In attesa dell'Ottobre Missionario che invita a rendere TESTIMONANZA di ciò che "abbiamo visto e sentito", il Segretariato Nazionale dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria (IAM) Argentina ha proposto, per il mese di settembre, una sfida missionaria; fare il giro del mondo per la pace!

Quest'iniziativa, che si è svolta in quasi tutte le Diocesi del paese, aveva come scopo camminare come per abbracciare il mondo ad ogni passo e per fare questo, bisognava contare i chilometri percorsi da ciascuna comunità per raggiungere i quarantamila chilometri (40.067, per essere esatti) rappresentati dalla linea dell'equatore.

Durante il mese di settembre e in qualche settimana del mese di ottobre, alcuni gruppi della IAM di differenti Diocesi del paese (e di altre Diocesi del mondo come, ad esempio, della Polonia) hanno replicato

l'iniziativa, camminando e invocando la Pace nel mondo. Dopo ogni camminata hanno contato i chilometri percorsi, inviando il totale su un foglio di calcolo che, alla fine del progetto, avrebbe rispecchiato il chilometraggio finale di tutto il paese. Sono riusciti a percorrere

28.525,26 chilometri, poco meno di undicimila chilometri in meno del loro obiettivo.

Il fatto di non essere riusciti a vincere la sfida ha dato lo slancio necessario a istituzionalizzare questa camminata e riprodurla nel corso del 2022, rafforzando l'invito a continuare, aggiungendo delle tappe per raggiungere questo obiettivo.

Seguono alcune testimonianze raccolte dalle differenti Diocesi del paese in occasione della camminata per la pace, che si

è tenuta a settembre 2021. Per la maggior parte delle Diocesi del paese quest'avvenimento è stato la prima attività in presenza dell'anno.





“La camminata per la pace è stata molto emozionante. Bambini, adolescenti, famiglie e animatori si sono tutti sentiti rinnovati, pieni dell’amore e della pace che proviene da Dio. Camminare significa seguire Gesù – ci uniamo ai nostri amici, ai nostri fratelli e alle nostre sorelle del mondo intero. Solo la IAM può riuscire a trasformare il mondo trasformando il semplice in straordinario.”

Parrocchia Maria Regina
Diocesi di Concepción

“Morena, un’adolescente, voleva che percorressimo più chilometri perché siamo poco numerosi e abbiamo dunque previsto una camminata di 6.5 chilometri. L’hanno accompagnata 4 adulti ed è stato così commovente vedere come si curava di aggiungere i chilometri e, soprattutto, di portare un messaggio a coloro che incrociavamo, non solo con delle parole, ma con la sua presenza, che non passava inosservata: la colomba diocesana, lo stendardo della IAM ecc.”

Cappella Carmen e Bernadette
Diocesi di San Justo

“In quanto gruppo della IAM è stata la prima esperienza, sia per le famiglie che per gli adolescenti e, soprattutto, per i bambini. Hanno assunto il loro impegno missionario andando per il quartiere e hanno vissuto quest’esperienza con molta gioia e emozione (...) Mi chiamo Rocío e volevo dire che, mentre camminavo, sono rimasto sorpreso della curiosità della gente, che è uscita dalle case ed è stata incoraggiata a discutere con i bambini, hanno addirittura fatto delle foto. Tutti aspiriamo alla pace, ovunque andiamo. Quante persone ci hanno chiesto di pregare anche per la Pace in seno alle loro famiglie!”

Parrocchia del Verbo Divino
Resistencia

UNA SFIDA MISSIONARIA





“Abbiamo organizzato un’escursione in bicicletta perché, ogni anno, lo facciamo con la IAM per lanciare la novena patronale ma, quest’anno è stata molto speciale perché l’abbiamo fatta per la pace e questo le ha dato un senso differente. I bambini e le famiglie l’hanno vissuta intensamente e, oggi più che mai, preghiamo per la pace. I bambini della scuola di San Francesco e altri bambini e famiglie che desideravano partecipare a questa preghiera si sono uniti a noi. E’ stata una giornata indimenticabile! Anche se la distanza ci separa dalla IAM di altri paesi, ci siamo sentiti molto, molto uniti e posso dire che avevamo quasi l’impressione di camminare uno accanto all’altro. Eravamo tutti profondamente commossi.”

Parrocchia di Nostra Signora del Rosario
Diocesi di San Luis

FARE IL GIRO DEL MONDO PER LA PACE

“Ci siamo uniti alla camminata con le immagini della Madonna Pellegrina visitando le cappelle della parrocchia che si trovano nei dintorni. Ci siamo fermati alla cappella di



San Luis, in un area di sosta, alla cappella San José e alla cappella San Cayetano, dove abbiamo concluso la marcia con la Santa Messa. In ogni cappella abbiamo recitato una breve preghiera e scritto un’intenzione da presentare a Maria, nostra Madre. In una delle cappelle uno dei bambini di circa 10 anni ha detto che non sapeva scrivere e allora gli ho chiesto se voleva che scrivessi io la sua intenzione. Ha acconsentito e mi ha dettato: sono riconoscente per la vita che mi hai dato e, per favore, libera mia madre e mia nonna (sua madre e sua nonna sono in prigione). Il fatto che un bambino chieda la liberazione di due figure

così importanti per la sua crescita, mi ha colpito molto. Grazie per questa iniziativa.”

Parrocchia di San Roque
Diocesi di San Nicolás de los Arroyos



“Abbiamo collegato la chiesa parrocchiale alla nostra cappella di Nostra Signora del Buon Cammino. Abbiamo camminato per il centro, sulla spiaggia e lungo il lungomare, fermandoci per leggere la Parola, nel contesto del Mese della Bibbia, laddove Dio ci parla di pace, e abbiamo pregato. Padre Luis Aguirre, il nostro parroco, anche se diabetico e operato di recente, ci ha accompagnato, mettendo la sua missione di pastore prima della sua sofferenza personale. E' stato molto emozionante quando i bambini, gli adolescenti e le famiglie hanno deposto la loro fatica ai piedi di Maria nostra Madre per la pace nel mondo e perché il mondo intero conosca Dio.”

Santa Margherita Maria d'Alacoque
Chascomús

**CAMMINARE
PER
ABBRACCIARE
IL MONDO AD
OGNI PASSO**

“La camminata si è svolta lungo la strada principale del villaggio. I bambini, accompagnati dalle loro famiglie e dai loro vicini, hanno partecipato all'evento danzando, intonando canti, portando degli stendardi e manifestando la loro gioia. E' stata una bella esperienza che rende visibile il lavoro della IAM nel villaggio.”

Parrocchia di
Sant'Antonio da Padova
Casa delle Sorelle dei Poveri
di Santa Caterina da Siena
Arcidiocesi di Tucumán



CUBA



SONO VENUTO A PORTARE IL FUOCO SULLA TERRA, E QUANTO VORREI CHE FOSSE GIÀ ACCESO!



Entusiasmo, gioia, partecipazione, riunione, fuoco missionario... sono state le caratteristiche che hanno contraddistinto la celebrazione della Pasqua dell'Infanzia e dell'Adolescenza Missionaria di Santiago di Cuba.

Domenica 24 aprile 2022, più di 150 bambini e adolescenti della IAM di Santiago di Cuba si sono riuniti nella Parrocchia di Sant'Antonio Maria Claret, per un incontro tanto atteso.

I partecipanti provenienti da 9 parrocchie della città sono stati accolti con la magnifica animazione dei giovani leader. Ognuno ha potuto sentire nel proprio cuore il meraviglioso lavoro della IAM e ha potuto celebrare la gioia della Pasqua.

Tra presentazioni, danze e canti missionari, si è sviluppata una dinamica che ha favorito il lavoro di gruppo e ha permesso di condividere e approfondire la conoscenza della ricchezza della IAM. La riflessione in

gruppi, rappresentando i cinque continenti, la condivisione reciproca di idee ed esperienze missionarie, è stata un momento di gioia che ha contribuito a mantenere il desiderio e l'animazione per un impegno sempre più serio e generoso.

Tre ore piene di fuoco, come i missionari stessi, la pienezza di un pomeriggio vissuto intensamente era evidente su tutti i volti. Ogni parola pronunciata, ogni esperienza, ogni momento vissuto, ha accresciuto l'amore per quest'opera missionaria.

“Per seguire Gesù abbiamo bisogno di entusiasmo, di gioia. Vi incoraggio a mantenere questo spirito missionario e a continuare a essere fedeli a Gesù”. Queste le parole di Padre Yosbel Lazo, Direttore Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie, che ha ringraziato tutti per l'accoglienza e lo sforzo di celebrare insieme alla IAM di Santiago de Cuba la gioia della Risurrezione.





ANNUNCIARE GESÙ, COMPITO DI TUTTI

Durante la settimana di pausa scolastica in prossimità della Pasqua, un gruppo di adolescenti provenienti da diverse comunità dell'arcidiocesi di Camagüey ha dedicato le proprie vacanze a una missione pasquale a Vertientes.

È stata una settimana meravigliosa per questi giovani missionari, che hanno portato il messaggio del Signore risorto a diverse famiglie, porta a porta.



REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

DIOCESI DI KOLE

AIUTARE I BAMBINI A PARTIRE IN MISSIONE

La Diocesi di Kole, eretta ecclesiasticamente il 14 settembre 1964, si trova nel cuore della Repubblica Democratica del Congo. Dipendente dalla Conferenza Episcopale Nazionale del Congo (CENCO) è suffraganea della provincia ecclesiastica di Kananga e ha una superficie di 66.000 chilometri.



Dal 1984 la Diocesi vibra al ritmo della pastorale dei bambini e dei giovani (PEJ). Ed ogni anno sono organizzati momenti di formazione per i bambini da parte dei più grandi, chiamati affettuosamente YAYA in lingua locale (Lingala). Vi è questa consuetudine anche nella Parrocchia San Giuseppe di Vango nel decanato San Paolo di Lomela.

Qui i bambini dai 5 ai 18 anni sono suddivisi in quattro categorie:

i piccoli

(TONTSHINTSHI, in lingua locale)

Un Movimento d'iniziazione alla vita missionaria dai 5 ai 7 anni, fondato nel 1985 nella parrocchia Santa Teresa di Dumba, diocesi di Kole. Si basa sull'invito di Gesù "Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli" (Mt

19, 14). Utilizziamo i racconti africani e le immagini come materiale didattico evidenziando i valori dell'accoglienza, della gratitudine, della verità, della collaborazione, della condivisione e del perdono. Lo slogan del movimento è OSALA che significa Giubiliamo.



le stelle

(TOOTO o MINZOTO in lingua locale)

Originato dalla figura del patriarca Abramo, il movimento delle Stelle accoglie i bambini dagli 8 ai 10 anni, desiderosi di risplendere nella loro vita come stelle del Padre dei credenti, indicando il cammino con i loro frammenti di luce. Come per i piccoli, anche qui utilizziamo i racconti africani e le immagini come materiale didattico per l'insegnamento.

i kizito

Con il suo motto "Facciamoci coraggio", questo movimento, nato nel 1979 nell'arcidiocesi di Kinshasa, è ben affermato nella Parrocchia San Giuseppe di Vango. I ragazzi dagli 11 ai 18 anni seguono l'esempio del loro santo patrono Kizito, martire Ugandese, bruciato vivo sul rogo a Namungongo fra il 1885 ed il 1887. Evangelizzano gli altri bambini delle comunità con la gioia, la vita e la fede in Cristo. Fra di loro si salutano pronunciando: Salamu-Amani (Shaloom-Amen!) e non temono di andare in missione in altre parrocchie della diocesi durante le vacanze scolastiche.

le anuarite

Nato intorno al 1979 (come i Kizito), questo movimento riunisce le ragazze dagli 11 ai 18 anni, seguendo le grandi virtù della gioia e del servizio della Beata Anuarite. Una giovane congolese che, all'età di 17 anni, ha saputo aiutare e portare felicità ai più poveri e bisognosi. Le Anuarite della parrocchia San Giuseppe di Vango si sforzano, esortate dai loro coordinatori, di imitare la vita della loro ispiratrice, raccogliendo l'acqua al pozzo e le larve per le persone anziane e malate nelle loro rispettive comunità...

IN QUESTO MODO I BAMBINI
AIUTANO GLI ALTRI BAMBINI
A RITROVARE LO SLANCIO
MISSIONARIO E A IMITARLI NELLA
LORO FEDE



I bambini e i ragazzi missionari della Parrocchia San Giuseppe di Vango seguono diligentemente gli insegnamenti ricevuti, quando si ritrovano nel loro boschetto iniziatico¹, chiamato Nganda in lingua locale. Al ritorno, verso le 17, intonano canzoni di speranza e di gioia che suscitano l'ammirazione di quanti li ascoltano, in particolare i bambini.

“LASCIA CHE I BAMBINI
EVANGELIZZINO A MODO LORO!”

Salamu Amani!

*Padre Justin Etotshi Okeya
Coordinatore dell'Infanzia Missionaria
ex-direttore diocesano delle POM di Kole*



¹ Luogo lontano dal villaggio destinato per i vari insegnamenti ai gruppi di Bambini.

BURKINA FASO DIOCESI DI KOUDOUGOU



LA DIOCESI DI KOUDOUGOU AIUTA I BAMBINI IN DIFFICOLTÀ A RITROVARE IL SORRISO CON GESÙ CRISTO

SITUAZIONE ATTUALE DEI BAMBINI DI STRADA NELLA DIOCESI DI KOUDOUGOU

In Burkina Faso tutti i bambini dei gruppi CV (Cœurs vaillants – cuori valorosi) e AV (Âmes Vaillantes – anime valorose) conoscono questo bel canto: “E’ la settimana missionaria per i bambini di tutto il mondo. Preghiamo per tutti i bambini che soffrono nel mondo intero”. Questo canto chiama in causa la situazione del bambino nelle nostre parrocchie e nei nostri ambienti di vita. Nella Diocesi di Koudougou, la Commissione per la Pastorale dei migranti e dei rifugiati agisce, in tutto il territorio della Diocesi, in collaborazione con la cappellania diocesana dell’infanzia a favore dei bambini in situazioni difficili. Questa preghiera musicata ci fa agire a favore della crescita di tutti bambini nella Diocesi. Nel corso degli anni pastorali 2020-2021 la Commissione per la Pastorale dei migranti e dei rifugiati ha operato a favore dell’educazione, della formazione e dell’accompagnamento dei

bambini in difficoltà nella località di Koudougou e nella parrocchia di Saint Jean di Fara, in particolare nelle comunità di Fara e Poura. La Commissione ringrazia le Pontificie Opere Missionarie per il loro sostegno materiale.

Per affrontare la problematica dell’educazione del bambino in difficoltà bisogna distinguere tra tre categorie di bambini:

■ I BAMBINI E I GIOVANI
VULNERABILI

■ I BAMBINI E I GIOVANI CHE
VIVONO IN STRADA

■ I BAMBINI E I GIOVANI
PROVENIENTI
DALLE ISTITUZIONI DI ASSISTENZA
ALL’INFANZIA, COMPRESSE QUELLE
CARCERARIE



Ciascuna di queste categorie rientra nell'ambito di una specifica strategia d'intervento, sia essa preventiva, correttiva o post correttiva.

Al pari di altre Diocesi del paese, la popolazione del territorio diocesano è prevalentemente giovane. Effettivamente, più della metà della popolazione (58,6%) ha meno di 20 anni e i bambini al di sotto dei 15 anni costituiscono il 48,1% della popolazione. Questa demografia galoppante obbliga i giovani provenienti da ambienti rurali a migrare verso le città alla ricerca di lavoro, accrescendo le file dei disoccupati o facendo dei piccoli lavoretti instabili e spesso precari. Le percentuali dei bambini in difficoltà è stimata circa del 15%.

Promuovere lo spirito missionario universale affinché la Chiesa viva ovunque nel mondo – questa è la missione delle Pontificie Opere Missionarie in generale e, in modo particolare, dell'Opera dell'Infanzia Missionaria che, essendo attenta e sensibile nei confronti dei bambini più poveri, ha raggiunto uno dei suoi obiettivi, in collaborazione con la Commissione per la Pastorale dei migranti e dei rifugiati di Kou Dougou.

LE CAUSE PRINCIPALI DELLA SITUAZIONE DEI BAMBINI IN DIFFICOLTÀ NELLA DIOCESI DI KOUDOUGOU

La nostra esperienza nell'ambito dei bambini di strada ci ha permesso di rilevare i motivi della loro situazione. Si tratta di conflitti familiari, della posizione del bambino all'interno della sua famiglia, nonché delle difficoltà economiche familiari che costituiscono altrettanti fattori di indebolimento dell'equilibrio familiare, con conseguente esposizione del bambino alle seguenti situazioni: descolarizzazione, oziosità, esodo dalle campagne, situazione di strada, accattonaggio. La povertà e la miseria dei genitori giustificano anche la presenza dei bambini in strada e li mettono in situazioni di vulnerabilità. Le altre cause sono, ad esempio: le famiglie monoparentali (figli di ragazze madri), la mancanza di istruzione, la persistenza di alcuni insegnamenti coranici che inviano i bambini a mendicare, gli orfani abbandonati a sé stessi. Inoltre, i figli di genitori emigrati in Costa d'Avorio, affidati ai nonni, la mancanza d'amore dei genitori e della società nei confronti dei bambini. Queste le ragioni principali della presenza di così tanti bambini vulnerabili e abbandonati nella Diocesi.



Attività educative dei bambini in difficoltà

CONFLITTI FAMILIARI
POSIZIONE DEL BAMBINO
ALL'INTERNO DELLA FAMIGLIA
DIFFICOLTÀ ECONOMICHE

LE CONSEGUENZE DELLA SITUAZIONE DEL BAMBINO IN DIFFICOLTÀ NELLA DIOCESI DI KOUDOUGOU

La situazione di questi bambini ha avuto come effetto collaterale la loro consolidazione in questo ambiente patogeno. Le nostre esperienze ci permettono di descrivere le caratteristiche di queste conseguenze:

REATI GRAVI (VENDITA DI DROGA, FURTO CON ARMA DA TAGLIO, FAVOREGGIAMENTO, PROSTITUZIONE)
GRAVE TOSSICODIPENDENZA
FORTE APPARTENENZA IDENTITARIA ALLA STRADA
ROTTURE PROLUNGATE DEI LEGAMI CON LA LORO FAMIGLIA
NUMEROSI PASSAGGI IN CONTESTI ISTITUZIONALI, COMPRESO L'AMBIENTE CARCERARIO



Bambini in strada incontrati durante le ronde



LE AZIONI DELLA DIOCESI NEI CONFRONTI DEI BAMBINI IN DIFFICOLTÀ

Di fronte a questo fenomeno di infanzia in difficoltà, ci sono molte sfide da affrontare per salvare la fede e il futuro della nostra Diocesi e della nostra nazione. Le azioni della Commissione per la Pastorale dei migranti e dei rifugiati della Chiesa Famiglia di Dio a Koudougou consiste nel manifestare la sua vicinanza a questi bambini in difficoltà (bambini orfani, abbandonati, di strada). L'obiettivo è di contribuire alla protezione e alla tutela dei bambini in difficoltà e le attività, per raggiungere questo obiettivo, sono: effettuare giri notturni dalle 23 alle 4 di mattina per incontrare i bambini di strada (abbiamo fatto otto uscite e abbiamo incontrato quasi cento bambini nella città di Koudougou e nei villaggi di Fara e Poura). Favorire l'accesso a scuola ai bambini in difficoltà (nell'anno 2021, 8 bambini) e la loro formazione (6 bambini). Favorire il loro rientro in famiglia (12 bambini) e effettuare delle visite a domicilio (VAD) per



- EFFETTUARE GIRI NOTTURNI PER INCONTRARE I BAMBINI DI STRADA
- FAVORIRE L'ACCESSO A SCUOLA AI BAMBINI IN DIFFICOLTÀ
- FAVORIRE LA LORO FORMAZIONE
- FAVORIRE IL LORO RIENTRO IN FAMIGLIA E EFFETTUARE DELLE VISITE A DOMICILIO
- PORTARE VIVERI AI GENITORI
- CONCEDERE DEI MICRO CREDITI AI GENITORI CHE DESIDERANO IMPEGNARSI PER AIUTARE I LORO FIGLI
- CELEBRAZIONE DEL NATALE DEI BAMBINI IN DIFFICOLTÀ NELLA CITTÀ DI KOUDOUGOU

comunicare col bambino e con i genitori. Portare dei viveri ai genitori dei bambini e concedere dei micro crediti ai genitori che desiderano impegnarsi per aiutare i loro figli. Celebrazione del Natale dei bambini in difficoltà nella città di Koudougou.

Tutti questi sforzi sono stati possibili, quest'anno, grazie alla generosità di uomini e donne di buona volontà, che ringraziamo nuovamente. Vista la specificità dell'educazione di alcuni bambini in difficoltà, la commissione mette anche l'accento sulla formazione dei suoi membri verso un'istruzione specializzata e si augura, grazie a Dio e ai molteplici sostegni di tutti, di creare un centro d'accoglienza, di ospitalità, di istruzione e di formazione per questi bambini. La Commissione per la Pastorale dei migranti e dei rifugiati spera così di diffondere il Vangelo tra i bambini in difficoltà, marginalizzati e stigmatizzati per restituire la loro dignità di figlio di Dio come gli altri. Ogni bambino che viene educato è un uomo che viene guadagnato. Insieme, diveniamo dei pescatori di uomini per Cristo, attraverso la nostra fratellanza e il nostro sostegno verso i bambini in difficoltà.

*Padre Norbert Zongo
Incaricato della Pastorale dei rifugiati e dei migranti*



Natale dei bambini in difficoltà con gli altri bambini nel vescovado di Koudougou



CIAD

DIOCESI DI DOBA

CHI INVIERÒ? ECCOMI, MANDA ME!



Questo tema della Domenica Missionaria del 2020 è stato il motto di tutti i bambini della Diocesi di Doba, non solo per tutto l'anno, ma anche successivamente.

Per riunire tutti i bambini della Diocesi, la Direzione Diocesana delle POM ha pensato di creare un squadra di animazione missionaria formata da Sr. Loredana e un gruppo di giovani, che hanno avuto la brillante idea di fare il giro di tutte le parrocchie della Diocesi (12), restando una settimana in ciascuna, organizzando l'animazione missionaria attraverso attività ludiche, testimonianze, giochi, scenette e altro. Viste le lunghe distanze tra i villaggi, ci abbiamo messo circa due anni per portare a termine il nostro giro nella Diocesi di Doba.

Lo scopo di queste animazioni è stato mostrare ai bambini come la Lieta Novella di Gesù Cristo si sia diffusa nel mondo intero fino ad arrivare in Ciad e, precisamente, nel territorio di Logone Orientale nel 1929 grazie ai Padri Spiritani e, successivamente, ai Padri Cappuccini.

Durante questo periodo, i bambini hanno avuto la possibilità di conoscere le figure più significative che hanno marcato la storia della missione nel mondo, quali: San Daniele Comboni, Santa Teresa di Gesù Bambino patrona della nostra Diocesi, San Domenico Savio, San Francesco d'Assisi, Santa Giuseppina Bakhita e, in modo particolare, i testimoni della fede in Ciad, come ad esempio Monsignor Michele Russo, primo vescovo di Doba.

Ogni villaggio conta circa 400/500 bambini. Abbiamo avuto esperienza di una Chiesa vivente, giovane che ha un costante desiderio di conoscere sempre più Gesù.

Questo ha fatto sentire noi animatori, dei missionari nel nostro stesso paese. In effetti, abbiamo fatto nostro lo slogan della Giornata Missionaria Mondiale e abbiamo visto qui, nel nostro contesto, la mancanza di operai e l'abbondanza del raccolto. Abbiamo voluto, dunque, rispondere a questa chiamata di Dio, che non smette mai di chiamare coloro che sono disponibili a lavorare nel suo campo. Siamo stati segnati dalla gioia e dall'accoglienza dei bambini che, pur non conoscendoci, sin dal primo momento si sono fidati di noi, partecipando in modo attivo e dinamico a tutte le attività proposte. Abbiamo visitato anche altri giovani dei villaggi di discepoli di Gesù, che, vedendoci animare i bambini nella gioia, ci hanno chiesto di potersi unire a noi per essere missionari nel proprio villaggio.

Non c'è gioia più grande del dare e del testimoniare Cristo, suscitando negli altri lo slancio missionario. Se questo è lo scopo della missione, allora possiamo dire con fierezza che abbiamo portato a termine la missione che il Signore ci ha affidato e siamo pronti a continuare a proclamare ad alta voce: "Eccomi, manda me!"

*Sr. Loredana Mennino
Direttrice Diocesana POM
21 febbraio 2022*

Un missionario è una persona a cui è stato affidato di annunciare la Lieta Novella.

E' per questo che noi, gli animatori, ci siamo impegnati a fare questo giro, con Sr. Loredana, nelle diverse parrocchie della Diocesi, con lo scopo di animare i bambini sul tema della Giornata Missionaria Mondiale "Chi invierò? Eccomi, invia me!"

In questo lavoro di animazione missionaria abbiamo constatato una gioia profonda nell'annuncio del Vangelo, una felicità immensa e un grande amore verso i bambini che, a loro volta, vogliono animare gli altri come noi abbiamo fatto con loro.

Questo ci ha spinti con fierezza di portare avanti questo tour di animazione anche in altri ambienti, nell'ambito di un passaggio biblico che afferma: "Andate per tutta la terra ad annunciare la Lieta Novella!"

Gli animatori della Diocesi di Doba

GHANA
ARCIDIOCESI DI ACCRA



Sin dal 1989, la Parrocchia del Corpus Christi è una comunità cattolica cosmopolita che si trova a Sakumono, un sobborgo di Tema, nella Regione della Grande Accra in Ghana. Siamo diventati formalmente una parrocchia nel 2005 e di recente siamo divenuti parte del neocostituito decanato dell’Arcidiocesi di Accra sotto la guida attuale dell’Arcivescovo John Bonaventure Kwofie.

Nel corso degli anni fino ad oggi, la nostra parrocchia ha sempre avuto un’attiva liturgia per bambini, con la partecipazione di bambini dai 2 ai 15 anni e, recentemente, una liturgia in fase di sviluppo per adolescenti, per aiutare i ragazzi al passaggio alla scuola secondaria. Abbiamo un’adesione di almeno 500 bambini, 50 adolescenti e 10 animatori dell’Infanzia Missionaria (MCA), rispettivamente. Coinvolgiamo, inoltre, anche i nostri catechisti parrocchiali per aiutare nella formazione dei nostri bambini della parrocchia. Siamo validamente supportati dai genitori, dai guardiani, dai sacerdoti e dai parrocchiani che sono stati tutti molto utili nel sostenerci anche nei nostri lavori e nelle nostre attività. Attualmente ci stiamo evolvendo dal concetto

del servizio dei bambini/Scuola domenicale al concetto di associazione dell’Infanzia missionaria (MCA) su vari livelli. Abbiamo anche un coro parrocchiale di bambini, per citare una delle cose che abbiamo realizzato, tra le tante. Siamo una squadra molto vivace, che ama Dio.

LA SETTIMANA DELL’INFANZIA MISSIONARIA

Quale parte di una Chiesa che ascolta, i bambini della Pontificia Opera dell’Infanzia Missionaria (MCA) della Chiesa cattolica del Corpus Christi – Sakumono, hanno celebrato la Domenica dell’Infanzia Missionaria alla luce del tema “Mi

GHANA



sarete testimoni” (atti 1,8) dal 6 al 13 febbraio 2022. Le attività che hanno caratterizzato la settimana, hanno incluso il lancio e l’incontro con i genitori, che ha avuto luogo il 6 febbraio 2022. Alcuni interventi selezionati delle discussioni sono stati condivisi sui social media per permettere il legame tra genitori e figli e per imparare di più sul significato dell’essere testimone di Cristo.

Per concludere la celebrazione di una settimana, i bambini, insieme ai loro animatori sono andati per le strade di periferia del comune di Sakumono a evangelizzare, tra la musica delle fanfare, portando cartelloni con messaggio tratti dalla Sacra Bibbia, sabato 12 febbraio 2022, per convincere le persone a ritornare a Dio. La messa di ringraziamento è stata celebrata da Padre Sylvester Segbawu il 13 febbraio 2022. I bambini erano vestiti in modo colorato, con le



loro magliette MCA ed hanno partecipato attivamente alla messa attraverso i canti e gli accompagnamenti.

LETTURA E SERVIZIO ALL’ALTARE

Dopo la messa, i bambini hanno visitato l’orfanotrofo delle Ancelle di Kressner (Kressner Handmaids), diretto dalle Suore Ancelle del Divino Redentore (Sisters of the Handmaids of the Divine Redeemer (HDR)) a Otaten, vicino a Ardeyman sull’ Amasaman-Obom per passare un po’ di tempo con loro e con i bambini dell’orfanotrofo, portando loro dei regali, secondo il motto “I bambini aiutano i bambini”.

Anthonia Senam Abla Fesu Adu Animatrice Corpus Christi M.C.A. Sakumono - Arcidiocesi di Accra



KYRGYZSTAN AMMINISTRAZIONE APOSTOLICA



Il Kyrgyzstan è una delle cinque ex repubbliche sovietiche dell'Asia Centrale improvvisamente apparsa sulle mappe mondiali nel 1991 quale nazione indipendente. Il Kyrgyzstan confina con il Kazakistan, la Cina, il Tajikistan e l'Uzbekistan con una superficie di approssimativamente 200.000 chilometri quadrati di cui il 90% coperto da montagne oltre i 7.000 metri. La popolazione è di circa 6 milioni di persone, un misto di kirghisi, uzbeki, russi, uiguri, dungani, tedeschi, ucraini, curdi, tagichi, turchi e polacchi (nell'insieme, gli abitanti del Kyrgyzstan rappresentano circa 60 nazionalità). I mussulmani dominano il panorama religioso, ma non sono radicali.

L'Amministrazione Apostolica del Kyrgyzstan è una delle più piccole entità della Chiesa cattolica nel mondo e, probabilmente, una delle più marginalizzate. I cattolici (polacchi, coloni tedeschi e altri) arrivarono alla fine del 19° secolo. Tra il 1930 e il 1940 decine di migliaia di cattolici furono deportati in Kyrgyzstan dal leader sovietico, Joseph Stalin. La prima parrocchia "legale" è stata istituita negli anni sessanta e, all'epoca, i parrocchiani erano prevalentemente tedeschi. Lentamente, con molte difficoltà, è stata costruita una piccola chiesa e, nel 2006, Papa Benedetto

XVI ha eretto in Kyrgyzstan l'Amministrazione Apostolica. La maggior parte dei nostri cattolici ha radici polacche, tedesche, ucraine e coreane, ma cominciano a partecipare alla Santa Messa sempre più persone di altre origini etniche: russi, kirghisi e uzbeki. La maggior parte di loro sono anziani e molto poveri, ma ci sono anche un buon numero di giovani e di bambini. Sul territorio dell'Amministrazione Apostolica ci sono tre parrocchie regolari e più di dieci piccole comunità, visitate regolarmente da un sacerdote ogni settimana.



IL “CENTRO DI RIABILITAZIONE E SPIRITUALITÀ DEI BAMBINI”

Il lavoro del “Centro di Riabilitazione e Spiritualità dei bambini” è, senza dubbio, l’iniziativa catechetica e caritatevole più significativa della Chiesa Cattolica in Kirgyzstan ed è anche la nostra attività maggiore e più diretta di coinvolgimento dei musulmani. Le attività del Centro sono molto efficaci nell’ambito del lavoro pastorale e caritatevole, e sono la chiave per la Chiesa di testimoniare e di essere al servizio delle necessità spirituali e umanitarie dei poveri. Il progetto è volto a raggiungere i bambini con disabilità mentali, sociali e fisiche di tutto il paese. Ai programmi, che comprendono più di 30 gruppi differenti, soprattutto di bambini e giovani, ma anche di adulti, partecipano 900 bambini nei mesi estivi e altri 200 nel resto dell’anno. In particolare, i bambini disabili di questa zona soffrono di una mancanza estrema di cure di base. Per noi è molto importante crescere una nuova generazione di Cristiani.

I CAMPI ESTIVI

Molti dei nostri bambini provengono da un contesto molto povero e la loro situazione familiare è spesso irregolare. Un grande aiuto alla catechesi, sono i campi estivi per bambini, che sono molto importanti per noi perché ci danno la grande opportunità di fare del lavoro



NELLA NOSTRA COMUNITÀ I BAMBINI SONO POCHI ED È PARTICOLARMENTE DIFFICILE PER I GIOVANI: NON HANNO AMICI CREDENTI

pastorale con i bambini. Durante l’anno, la maggior parte dei bambini vivono nei villaggi, che vengono visitati da un sacerdote una volta alla settimana. Nella nostra comunità i bambini sono pochi ed è particolarmente difficile per i giovani: non hanno amici credenti. Il campo estivo rende possibile effettuare più lavoro pastorale con i bambini rispetto a tutto il resto dell’anno, in cui non vengono organizzate questo tipo di iniziative.

I campi estivi di catechismo di quest’anno sono stati molto speciali per i nostri bambini e giovani perché, a causa del Covid hanno dovuto attendere due anni per poter incontrare i loro amici nella fede in Cristo. La maggior parte dell’anno vivono in un contesto musulmano e solo la domenica si incontrano nella piccola comunità cristiana. Nel corso

LA MAGGIOR PARTE DELL’ANNO VIVONO IN UN CONTESTO MUSULMANO E SOLO LA DOMENICA SI INCONTRANO NELLA PICCOLA COMUNITÀ CRISTIANA



dell'estate hanno luogo tre campi cattolici di catechesi: per i bambini del Kyrgyzstan del sud (30 bambini) dall'11 al 18 giugno, per i bambini del Kyrgyzstan del nord (40 persone) dal 14 al 20 luglio e, infine, per la Gioventù Cattolica di tutto il paese (30 persone). Pensavamo di organizzare quest'ultimo campo all'inizio di agosto ma, poiché alcuni di noi si sono ammalati di Covid, è stato spostato a metà settembre. Il tema per il campo estivo dei bambini è stato San Giuseppe e i bambini hanno ascoltato interventi sui rapporti umani e sull'amore. Ogni giorno è stata celebrata la Santa Messa, è stato recitato il rosario e hanno avuto luogo lezioni di religione. Ovviamente, sono state organizzate anche varie attività sportive, si è nuotato nel lago e visitato le montagne. I bambini sono stati coinvolti in diverse attività manuali come, ad esempio, realizzare un'icona della Madonna. I bambini stessi, inoltre, dovevano aiutare in cucina e nelle pulizie di casa. Nell'organizzazione dei campi sono coinvolte le Suore Francescane che lavorano in Kyrgyzstan, 3 sacerdoti e dei volontari dalla Polonia e della Francia. Anche molti membri adulti della nostra parrocchia sono stati di grande aiuto e ciò che è molto importante è che una gran parte dei nostri giovani si sono prestati come animatori durante i campi per bambini.

*Padre Remigiusz Kalski SJ
Cappellano Nazionale Giovanile
Direttore del "Centro di Riabilitazione e
Spiritualità dei bambini" sul lago di Issyk-kul*





ANTILLE ANTIGUA & BARBUDA

DIOCESI DI ST. JOHN'S BASSETERRE



A testimonianza sia dell'impegno dell'équipe delle POM impegnate nell'animazione dell'Infanzia missionaria nelle Antille, sia della loro resilienza di fronte a un contesto Covid-19 molto impegnativo, desideriamo presentare la testimonianza del direttore POM per la diocesi di St. John's-Basseterre, la Sig.ra Noleen Dyett-Azille.

Questa diocesi è unica nel suo genere, in quanto è la sola diocesi della Conferenza Episcopale nelle Antille che comprende diverse entità nazionali, vale a dire Antigua & Barbuda, St. Kitts & Nevis e i territori britannici d'oltremare di Monserrat, Anguilla e le Isole Vergini britanniche.

La Sig.ra Noleen ha nel suo team animatori dell'Infanzia Missionaria provenienti da tutte le isole, è molto esperta, impegnata e creativa:

La pandemia di Covid-19 ha interrotto le attività previste per gli anni 2020 e 2021. Le chiese e le scuole sono rimaste chiuse ed è stato quasi impossibile svolgere attività in presenza. Anche la Giornata mondiale delle missioni e le attività che circondano il Mese missionario hanno dovuto essere cancellate a causa dei protocolli e dei confinamenti a causa dovuti al Covid-19. Sebbene l'opzione virtuale fosse disponibile, ci siamo resi conto che genitori e bambini sembravano "sovraccarichi" e abbiamo preso la difficile decisione di ridurre le attività. Questa decisione è stata particolarmente dolorosa perché il 2021 era l'anno del 50° anniversario della diocesi di St. John's-Basseterre e molti programmi erano in atto per festeggiare, compresa la riconsacrazione della nostra Associazione dell'Infanzia Missionaria (MCA). Grazie alla perseveranza dei giovani della parrocchia, siamo riusciti a organizzare un campo estivo di due settimane con solo un quarto del numero abituale di partecipanti. Anche con questa attività c'era così tanta paura di esporsi che molti genitori non erano disposti a far partecipare i loro figli... Durante il Mese Missionario abbiamo intrapreso una serie di attività settimanali e abbiamo invitato le scuole cattoliche dell'isola a partecipare. Abbiamo incoraggiato incontri speciali e momenti di preghiera per celebrare la festa di Santa Teresa del Bambino Gesù. Sono stati inviati messaggi sul bollettino, su WhatsApp e online per suggerire modi per celebrare il Mese Missionario,

comprese le sfide settimanali. Per esempio, una di queste chiedeva ai genitori di bambini e ragazzi di prendere un calzino comune e di appenderlo nella loro camera da letto o in un'altra stanza della loro casa. Ogni giorno del mese dovevano aiutare il bambino a pregare per qualcuno e inserire il nome di quella persona nel calzino della preghiera... Un video di sensibilizzazione missionaria è stato creato dalle Suore Missionarie dello Spirito Santo e inviato in tutto il mondo per sottolineare il significato della Missione dal punto di vista dei bambini. Sono stati creati dei brani audio sul tema e sul significato del Mese Missionario. A dicembre, in occasione della festa di Santa Lucia, è stata celebrata una Messa per bambini e ragazzi e una gara di illuminazione natalizia. La diocesi di St. John's-Basseterre punterà a rafforzare l'Infanzia missionaria nelle scuole e nelle parrocchie... Le attività sulla sinodalità per il Sinodo 2021-2023 devono essere tuttora attuate, quindi la nostra animazione missionaria sarà incentrata sull'ascolto e sull'aiuto ai bambini a comprendere la sinodalità. Ci aspettiamo un anno missionario migliore nel 2022. Speriamo che l'animazione e lo zelo missionario siano vivi nella nostra diocesi. Inizieremo con la formazione del gruppo YPOP (Young People of 4 Praise) per aiutarli ad aiutare i bambini che a loro volta aiuteranno altri bambini.

Signora Noleen Dyett-Azille
Direttore Diocesano POM

ANTILLE JAMAICA

DIOCESI DI MANDEVILLE



L'équipe POM della diocesi di Mandeville ha preparato e pubblicato il Calendario dell'Infanzia Missionaria 2021, risultato di un concorso di disegno missionario per bambini.

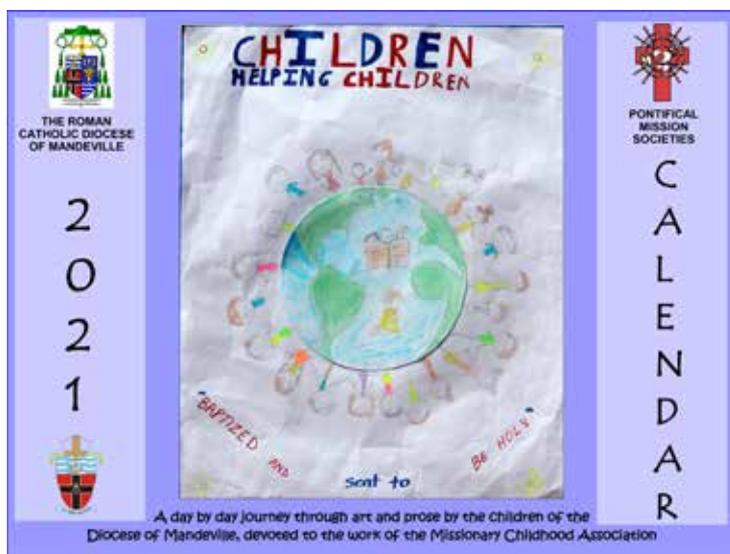
Care Sorelle e cari Fratelli,
il tema del Calendario 2021 della nostra Associazione Infanzia Missionaria è "Battezzati e inviati per essere santi!". Come negli anni precedenti, abbiamo invitato i nostri bambini (delle parrocchie e delle scuole) a esprimere il tema attraverso l'arte. Un calendario è uno strumento utile perché fornisce una guida per il nostro anno e mette in evidenza i momenti speciali. Il nostro Santo Padre, Papa Francesco, nell'ottobre 2020 ha scritto una lettera alla Chiesa e al mondo invitandoci a riflettere sulla nostra vita e a prendere alcune decisioni importanti per cambiare il nostro modo di vivere. Ci ha chiamati a costruire la nostra famiglia umana, riconoscendo ogni persona come figlio di Dio,

bisognoso del nostro amore, rispetto e incoraggiamento. Vi sfido quindi, mentre viviamo i giorni del nostro calendario 2021, a cercare di diventare santi e a vivere come famiglia di Dio.

Con ogni benedizione e preghiera,



*Rev.mo Mons. John D. Persaud
Vescovo di Mandeville*



*immagine di copertina
Emmorie McNamee
1° premio
(9-11 anni)
Mount Saint Joseph Prep School,
Mandeville*



Christine Iwudyke, 3rd Place, (12-14yrs)
Sacred Heart Church, Christiana



Gloria Iwudyke 4th place, (12-14 yrs)
Sacred Heart Church, Christiana

Ai nostri cari amici delle Pontificie Opere Missionarie. Ancora una volta il nostro calendario dell'Associazione dell'Infanzia Missionaria presenta con colore e creatività il nostro tema "Battezzati e inviati per essere santi!". Questi ragazzi portano entusiasmo, apprezzamento e anche uno sguardo nuovo sulla chiamata alla missione. È la chiamata che Gesù ha dato a tutti noi con le sue parole: "Da questo sapranno che siete miei discepoli: dal vostro amore gli uni per gli altri!". Credo che i nostri giovani artisti del calendario intendano l'"amore" sia come "missione" che come "santità"! Guardate i disegni dei ragazzi, i loro colori entusiasmanti, i loro modi creativi di mostrare situazioni di vita reale. Osservate il mese di settembre con il sorriso da un milione di dollari di Mario Morris che ci dice: "Sono in missione per aiutare chi ha bisogno di aiuto!". Sorrido guardando il disegno di luglio di Jaheem Whyte che raffigura il suo battesimo da parte del suo parroco, P. Paul Mushi. Il disegno di novembre è speciale: Gloria e Christine Iwudyke, del Sacro Cuore, Christiana, offrono un po' di creatività alla santità. I loro dettagli includono non solo un paziente in sedia a rotelle, ma anche una gamba ingessata! Anche la giovane donna che aiuta il povero uomo rasta indossa scarpe eleganti!!! I disegni dei nostri

ragazzi sono in linea con Papa Francesco:

"La comunità cristiana si coinvolge con le parole e le azioni nella vita quotidiana delle persone. Colmiamo le distanze, disposti ad umiliarci se necessario per abbracciare la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo negli altri". (Evangelii Gaudium, n. 24)."

Sono sempre orgoglioso del nostro calendario dell'infanzia missionaria. Ma quest'anno è un orgoglio speciale: il Covid 19 non ha fermato i nostri bambini. Hanno dovuto fare sforzi maggiori per condividere le loro capacità e il loro spirito. Sì, ci rendono orgogliosi. Fanno onore alle loro famiglie, ai loro presidi, agli insegnanti e ai loro parroci e catechisti! Mi congratulo con tutti.

*P. Lucian Clark, C.P.
Direttore POM
Diocesi di Mandeville*

SCUOLE E PARROCCHIE PARTECIPANTI:

- Mount Saint Joseph Prep School
- Christ the King Mission, Braes River
- Holy Spirit Church, Maggotty
- Sacred Heart Church, Christiana
- St. Anthony Church, Oxford
- St. Croix Church, Santa Cruz
- St. Gabriel Church, Balaclava
- St. Mark's Mission, Farm, Litz
- St. Martin de Porres Church, Victoria Town
- St. Robert Bellarmine Church, Chapelton



PERÙ

VICARIATO APOSTOLICO DI IQUITOS

Il vicariato apostolico di Iquitos è uno degli otto vicariati cattolici del Perù. Il Vicariato si trova nella foresta pluviale amazzonica del Perù e la sua area di evangelizzazione si espande tra le province di Maynas e Loreto nel dipartimento di Loreto. La sua sede si trova nella città di Iquitos capoluogo della provincia di Maynas e anche del dipartimento di Loreto.

La Missione è stata istituita su un territorio che superava i 300.000 km² e copriva i fiumi Marañón e Amazonas con i loro affluenti fino ai confini con Brasile ed Ecuador, una regione popolata da soli 50.000 abitanti, 10.000 dei quali abitavano a Iquitos. Gli immigrati peruviani dalla Selva Alta, colonie di spagnoli, portoghesi, cinesi, ebrei e altri, furono attratti dall'illusione della gomma presente nella zona.

Attualmente occupa una superficie di 100.142 km² con una popolazione di 951.400 persone (nel 2004) di cui 770.200 (81% circa) professano la religione cattolica.

Per quanto riguarda la condizione dei bambini, oltre il 30% dei bambini sotto i 5 anni di età soffre di malnutrizione, mentre quasi il 50% dei bambini tra i 5 e i 56 mesi soffre di anemia. I bambini e gli adolescenti costituiscono circa un terzo della popolazione di questa regione. In questa regione del Perù la percentuale di bambini in abbandono è molto grande.

LA CASA DE LA NIÑA DE LORETO

La Casa de la Niña de Loreto è gestita dalle Suore Serve del Signore e della Vergine di Matarà che si dedicano, oltre che all'accoglienza di bambine e ragazze, anche alla catechesi e alla formazione integrale.

Durante tutto l'anno 2020 e 2021 sono stati tenuti incontri di dottrina cristiana, incoraggiando le ragazze a frequentare i sacramenti e a riceverli con una buona preparazione, specialmente spirituale.

Le classi di catechesi si sviluppano all'interno di un quadro di formazione integrale, quindi ogni mattina dal lunedì al venerdì, si hanno tre laboratori, tra cui nel primo turno del mattino la catechesi, (separati in gruppi in base all'età e agli anni di partecipazione alla catechesi) e gli altri due turni che completano sono laboratori artigianali, canto e doposcuola.

L'educazione cristiana e missionaria è incoraggiata attraverso una formazione che orienta ad una vita

di grazia e di esperienza sacramentale e missionaria, attraverso sessioni in cui il Vangelo viene appreso giorno per giorno, sessioni di formazione, anche intellettuale, tutto al fine di rafforzare le virtù umane

e la crescita psicofisica armoniosa, attraverso l'esercizio di piccole responsabilità, rafforzare la volontà, ecc.

Il lavoro manuale diventa importante nello sviluppo integrale dei bambini, nell'apprendimento dei mestieri, nel cucito, nella realizzazione di rosari, tappeti, ecc. L'artigianato è uno strumento capace di generare l'acquisizione di nuove conoscenze, di risvegliare i nostri sensi e quelli dei nostri vicini. Con l'artigianato li aiuteremo ad arricchire la loro capacità di comunicare ed esprimersi,

oltre ad espandere la loro capacità di vedere, comprendere e interpretare il mondo. Tutti fattori che aiutano il loro sano sviluppo e che possono poi essere trasmessi nei giorni di oratorio.





Sono RONDA PUA HUIÑAPI, ho 12 anni. Quest'anno siamo andati in missione in una comunità chiamata Santa Maria. Il padre ci ha dato una croce missionaria. Abbiamo visitato piccole città, giocato con i bambini e insegnato loro anche il catechismo. Invitiamo la gente del villaggio a venire a Messa. Insegniamo anche ai bambini e ai ragazzi a cantare canti della Madonna e di Dio. Abbiamo pregato il santo rosario con loro e hanno imparato a pregare.

Sono MARIA IUDITH TELLO REYES e ho 12 anni. Quest'anno ho preparato e studiato molto il catechismo per ricevere Cristo per la prima volta nella mia vita. Vivo nell'ostello Casa de la Niña di Loreto a Iquitos. Quando stavo per ricevere l'Eucarestia ho sentito che il mio cuore batteva molto forte ed ero molto eccitata. Quando ero al momento dell'offertorio gli ho chiesto di venire sempre spiritualmente e di aprire la porta del mio cuore e di entrare in me perché io possa essere una ragazza fedele a Lui e alla Vergine. Quando il sacerdote ha detto: "Questo è il mio corpo donato per voi" ho provato un'emozione così immensa che la mia anima ha gioito e quando l'ho ricevuta ho sentito che la mia anima era contenta e anche il mio cuore. Per me, il mio obiettivo era ricevere Cristo per la prima volta nella mia vita. Gli ho promesso di essere la sua ancella e di essere una bambina obbediente e di non offenderlo troppo



BANGLADESH DIOCESI DI BARISHAL

Nella Diocesi cattolica di Barishal ci sono circa 5.188 bambini che appartengono ad una fascia d'età tra i 5 e i 14 anni. La maggior parte delle famiglie di questi bambini si trovano in villaggi vicino alle parrocchie. Le principali occupazioni delle loro famiglie sono la pesca nei vicini fiumi e specchi d'acqua. Alcuni di loro sono contadini e solo pochi sono istruiti e lavorano in organizzazioni governative e nongovernative. Queste persone istruite vivono principalmente nelle grandi città e ritornano alle loro parrocchie per le vacanze di Natale e di Pasqua. Ci sono 23 catechisti che conducono il servizio liturgico in assenza dei sacerdoti e che insegnano catechismo. Ci sono 17 scuole primarie, 2 secondarie e un liceo che dipendono da questa parrocchia e in cui insegnanti cattolici insegnano religione insieme all'istruzione accademica.

La Diocesi organizza la formazione degli animatori della Santa Infanzia. La Direzione Nazionale organizza programmi formativi e la Diocesi invia i partecipanti, ma anche la Diocesi organizza programmi per la loro formazione. Dopo essere



stati istruiti, gli animatori guidano i bambini nelle attività culturali, sociali e religiose, organizzando seminari vocazionali, seminari sulla Bibbia, programmi di formazione per i chierichetti, programmi culturali per le feste religiose ecc. Gli animatori incoraggiano, inoltre, i bambini a studiare regolarmente, insegnano loro l'igiene, ne assicurano la presenza alla liturgia domenicale e li aiutano a ricevere regolarmente i sacramenti. La Diocesi cattolica di Barishal ha fatto del suo meglio per occuparsi dei bambini, nonostante il Covid-19 abbia interrotto le sue regolari attività. Il governo ha imposto un lockdown per alcuni mesi e le scuole sono rimaste chiuse e così anche le case di accoglienza, gli ostelli e gli orfanotrofi della Diocesi. Quando il Governo ha riaperto



le scuole e ha permesso ai bambini di stare insieme, così tutti i nostri bambini sono ritornati e abbiamo organizzato con loro dei programmi di genere differente. La Diocesi ha provveduto completamente al vitto di tutti gli orfani e dei bambini a casa. Anche quando i bambini erano a casa e i genitori non potevano lavorare a causa del lockdown, la Diocesi ha fornito loro del cibo a domicilio.

La Giornata della Santa Infanzia è stata celebrata a livello diocesano e parrocchiale.

La Diocesi ha organizzato dei seminari con il sussidio ordinario della Santa Infanzia, a livello diocesano e parrocchiale.

I chierichetti, bambini e bambine, hanno seguito un seminario per imparare a servire all'altare. Per far scoprire la loro vocazione è stato anche organizzato un seminario diocesano. Molte parrocchie hanno anche organizzato seminari, laboratori, conferenze e programmi animati per bambini. Gli animatori, i religiosi, i sacerdoti e i catechisti hanno preparato questi programmi nel corso di diversi incontri.

Alcuni bambini delle parrocchie hanno ricevuto la Prima Comunione, preparati dagli animatori a ricevere questo primo sacramento. I Giovani Studenti Cristiani (Young Christian Students - YCS) hanno anche seguito dei seminari a livello parrocchiale.



IL VILLAGGIO DI NOYAKANDI

Il villaggio di Noyakandi è abbastanza distante dalla parrocchia di Baniarchor e questa vice parrocchia è circondata dall'acqua e separata da un fiume. Per questo motivo, vi sono state costruite una cappella e una scuola in cui gli insegnanti provvedono all'istruzione accademica e i catechisti tengono lezioni di catechismo ai bambini. A causa della pandemia da Covid-19, la situazione finanziaria delle famiglie povere è peggiorata e, per questo, è stata data loro assistenza finanziaria sotto forma di cibo, medicinali e per soddisfare le necessità primarie. Alcuni bambini, la cui situazione familiare non è delle migliori, vivono adesso nelle case diocesane e negli ostelli e coloro che hanno perso i genitori sono stati accolti negli orfanotrofi diocesani. Sono stati organizzati due programmi per i bambini di Noyakandi, uno il 15 giugno 2021 e l'altro il 15 novembre dello stesso



anno. Il primo programma è stata la celebrazione della Giornata della Santa Infanzia con i bambini dei villaggi vicini. Il secondo doveva sensibilizzarli alla salvaguardia della madre terra. In quest'ultimo seminario, il messaggio centrale della Laudato Si è stato condiviso con i bambini per aiutarli a capire la necessità urgente di mantenere pulito l'ambiente e le piantagioni nella loro residenza, prendendosi cura delle proprie piante ecc.

Alcuni bambini di questo villaggio frequentano la St. Michael Junior school e altri frequentano le scuole vicine. A questi bambini è stata fornita un'istruzione affinché possano continuare i loro studi. È stato anche organizzato un corso di formazione per chierichetti, in modo che possano servire in piena sicurezza all'altare durante le celebrazioni eucaristiche.

LA VICE PARROCCHIA DI LOKHONDA

Per i bambini della vice parrocchia di Lokhonda sono stati organizzati due seminari, di cui il primo il 27 settembre 2021 al centro parrocchiale Narikelbari, nel quale è stata discussa con i bambini l'importanza della cura della natura e della creazione, sottolineando l'importanza della piantagione degli alberi e della loro cura. Il secondo seminario è stato dedicato alla celebrazione della Giornata della Santa Infanzia e i bambini hanno pregato insieme e praticato vari sport, disegnato, scritto articoli, fatto gare ecc. La vice parrocchia di Lokhonda è abbastanza lontana dal centro parrocchiale e non ha una buona scuola nelle vicinanze. Per questo, i bambini stanno nell'ostello Narikelbari e le bambine nella casa Ghorarpar. A questi bambini sono forniti supporti logistici. I bambini orfani hanno ricevuto sostegno completo e i bambini poveri



parziale. Il progetto ha coperto le rette scolastiche, i libri, la cancelleria, i vestiti, i medicinali, gli spostamenti, il cibo, la sistemazione ecc. Durante questo periodo di pandemia da Covid-19 è stata data assistenza finanziaria ad alcune famiglie povere che non hanno potuto lavorare durante il lockdown. I Giovani Studenti Cristiani (Young Christian Students- YCS) della scuola di Narikelbari hanno organizzato dei programmi tra cui degli incontri regolari in cui i bambini siedono insieme seguendo il metodo Guarda-Giudica-Agisci (See-Judge-Act). Grazie a questi incontri hanno svolto delle attività quali tener pulito il campus scolastico, occuparsi del giardino, visitare le famiglie e pregare per

i malati, risparmiare dalla loro paghetta per aiutare gli studenti poveri con le rette scolastiche, con i libri e con la cancelleria, aiutare i genitori in vari modi ecc.



I BAMBINI DI BEJOYPUR

I bambini di Bejoypur hanno partecipato a un seminario organizzato dalla nostra Diocesi nella parrocchia della cattedrale il 31 gennaio 2021. Si sono uniti ai bambini della parrocchia della cattedrale, partecipando alle lezioni, alle attività di gruppo, alle preghiere e ai giochi. Nel centro di Bejoypur, nella parrocchia del Sacro Cuore, Gournadi è stata anche celebrata la Giornata della Santa Infanzia il 17 settembre 2021. I bambini hanno riflettuto sul tema pastorale dell'anno "La partecipazione dei bambini nella salvaguardia della natura". Ispirati da questo seminario, i bambini hanno cominciato a creare giardini e orti sui tetti delle loro case e sui terrazzi. Hanno portato i loro alberi alla mostra parrocchiale in vasi da fiore, scatole del gelato ecc. I bambini hanno anche piantato alberi nel loro complesso domestico e se ne sono occupati.



LA PARROCCHIA DI GOURNADI

A causa dei disastri naturali e della Pandemia da Covid-19, i genitori di molti bambini non hanno potuto lavorare come braccianti, contadini, pescatori e falegnami, non potendo così

provvedere all'educazione dei loro figli, al cibo, all'alloggio, alle spese mediche, alle divise, alla cartoleria ecc. La Diocesi ha ammesso questi bambini nella St. Joseph's Home della parrocchia di Gournadi, provvedendo ai loro bisogni primari. Dopo la fine della Pandemia da Covid-19, si

sono tenute lezioni di catechismo per preparare i bambini alla Prima Comunione e al Sacramento della Confessione. Bambini da tutti i villaggi hanno raggiunto il centro parrocchiale per le lezioni di catechismo e, dopo aver ricevuto la Prima Comunione, hanno partecipato a una giornata culturale, per poi tornare alle loro case.



SLOVACCHIA



APPELLO DI ADESIONE ALL'INFANZIA MISSIONARIA

“Perciò chi pianta e chi annaffia non contano niente, chi conta invece è Dio, perché è lui che fa crescere le cose” (1 Corinzi 3,7)

Cari amici, leader delle attività, catechisti, genitori e sacerdoti,

siamo lieti di invitarVi a diventare membri dell'Infanzia Missionaria. Teresa di Lisieux divenne membro dell'Infanzia Missionaria all'età di 9 anni e svolgeva con gioia il suo compito di pregare e aiutare le missioni.

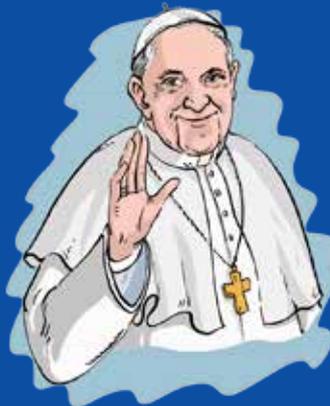
Abbiamo intenzione di **creare una rete di preghiera di bambini in Slovacchia**, per risvegliare la loro chiamata alla missione e dar vita ai gruppi di preghiera **“GRANI MISSIONARI”**, elemento base della rete di preghiera di bambini. In questo modo, in Slovacchia, i Grani Missionari si uniranno alle missioni mondiali divenendo così membri dell'Opera dell'Infanzia Missionaria, che è attiva in più di 120 paesi in tutto il mondo. L'idea principale che collega tutti i suoi membri è “I bambini aiutano i bambini”.

G
I
O
V
A
N
N
I
P
A
O
L
O
I
I



Papa Giovanni Paolo II ha scritto così, parlando dell'Infanzia Missionaria:

“[I bambini aiutano i bambini] Non è un vero miracolo dell'amore di Dio, vasto e silenzioso, che lascia un segno nel mondo? A questo miracolo dovete partecipare tutti, cari bambini missionari! [...] l'impegno missionario aiuta voi stessi a crescere nella fede e vi rende gioiosi discepoli di Gesù.”



Anche il Santo Padre Francesco ci chiama:

“Vi prego di pregare per me, per la vostra famiglia, ma anche per tutte le famiglie nel mondo. Mi affido alle vostre preghiere. Quanti bambini nel mondo stanno aspettando che qualcuno si prenda cura di loro. Bambini che soffrono per la guerra; preghiamo insieme che cessino la lotta e l'odio. In molti paesi i bambini lavorano, sono affamati e senza medicine. Le mie preghiere sono deboli senza le vostre.”

P
A
P
A
F
R
A
N
C
E
S
C
O



misijné zrnko

PERCHÉ ADESSO?

Vogliamo cominciare l'attività della preghiera missionaria **in occasione della beatificazione di Pauline Jaricot (22 maggio 2022)**, che ha costruito una grande rete di preghiera in Francia, aiutando così le missioni nel mondo. Questa donna semplice ha alimentato il carisma dell'aiuto ai missionari e ai paesi di missione ed è la fondatrice dell'Opera della Propagazione della Fede.



GRANI MISSIONARI



È un gruppo di preghiera di bambini accompagnati da un leader (catechista, genitore, sacerdote);



I membri si incontrano ogni due settimane; un gruppo è costituito da almeno due e massimo 12 membri;



I membri pregano il rosario per il Papa, per le missioni e per i missionari nel mondo;



Le preghiere possono essere organizzate nella vostra parrocchia, a scuola o a casa;



Si tratta di un programma a lungo termine e può durare per anni nella vostra parrocchia;



è affidato alla protezione di Gesù Bambino a Betlemme

COME COMINCIARE UN GRANO MISSIONARIO

1 Vi invieremo tutto il materiale e le istruzioni necessarie per pregare il rosario, cominciare e guidare il vostro gruppo Grano Missionario. Vi assisteremo sistematicamente, sia che siate un sacerdote, un genitore, un catechista o un leader. Le Pontificie Opere Missionarie resteranno in contatto con i Grani Missionari e daranno loro spunti nel corso dell'anno. Ogni Grano Missionario può scegliere un santo che ne diverrà il patrono e darà il nome al gruppo. Potete comunicarci il nome del vostro Grano Missionario, scelto da voi e dai vostri bambini, anche dopo la registrazione.

2 Il materiale didattico vi aiuterà a spiegare in modo semplice e chiaro il perché cominciare un gruppo Grano Missionario. Dopo averlo ricevuto, programmate il primo incontro. Vi preghiamo di comunicarci la data del primo incontro di preghiera del vostro Grano Missionario, che sarà anche la data del suo compleanno.

“Gesù e la sua Mamma scelgono spesso i bambini per affidare loro compiti grandi per la vita della Chiesa e dell'umanità. [...] Che potenza enorme ha la preghiera dei bambini!”

(Giovanni Paolo II, Lettera ai bambini, 13 dicembre 1994)

IMPEGNI DEI MEMBRI DELL'INFANZIA MISSIONARIA

- recitare un'Ave Maria al giorno
- pregare il rosario una volta ogni due settimane durante l'incontro di preghiera del gruppo Grano Missionario
- donare una monetina al mese per le missioni
- i bambini diventano membri dell'Infanzia Missionaria quando pregano per le missioni

Unitevi a questa bellissima Opera grazie alla quale potrete aiutare a sviluppare la chiamata alla missione nei bambini. Gesù e Maria vi hanno scelti e saremo felici per il tempo che ci dedicherete.

Che Dio Onnipotente vi benedica, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

COME COMINCIARE UN GRANO MISSIONARIO

E' molto importante non dimenticarsi alcune regole fondamentali per il vostro GRANO MISSIONARIO.

7 INCORAGGIAMENTI NEL VOSTRO RUOLO DI GUIDA DEL GRANO MISSIONARIO

1

Il vostro esempio e il tempo che passate con i bambini valgono più delle vostre parole. Costruire dei legami nel vostro gruppo porta i bambini a costruire dei legami con Dio.

2

Ricordate, è più importante la qualità della quantità nella vita di una comunità. Dunque, non rattristatevi se vengono solo due bambini a pregare ma, semplicemente, cominciate, e vedrete Dio agire.

3

Il vostro gruppo e i bambini che arriveranno sono un dono dello Spirito Santo.

4

La prima testimonianza del vostro gruppo è la gioia. Chiedete a Dio un cuore puro e confessatevi prima del primo incontro del vostro Grano Missionario.

5

Generalmente i bambini non leggono la Bibbia, ma quando sono vicini a voi, osservano il modo in cui vivete. Abbiate un rapporto vivo con Dio!

6

I rapporti sono il fondamento del ministero di Gesù e devono esserlo anche del vostro. Se volete pregare con i bambini, dovete anche pregare da soli.

7

Diffondere il Vangelo significa condividere la lieta novella dell'arrivo di Gesù sulla nostra terra e del suo lavoro di redenzione. Significa portare altri a Gesù. E' fantastico, se sei deciso a prendere in carico questo ministero!



COME GUIDARE UN GRANO MISSIONARIO

Adesso avete tutto ciò che serve per cominciare un GRANO MISSIONARIO. Mostrate il coraggio e la fede che avete in Dio e Lui agirà attraverso di voi, vi benedirà. Dormite tranquilli poiché siete coloro che piantano il seme e Dio è Colui che lo fa crescere.

7 REGOLE DA SEGUIRE NEL VOSTRO MINISTERO PER IL GRANO MISSIONARIO

PREGATE PER IL VOSTRO GRANO MISSIONARIO

non cominciate prima di aver pregato! Pregate per voi stessi e per i bambini che arriveranno.

INFORMATE IL VOSTRO PARROCO

parlate con il vostro parroco (non solo con un cappellano) e informatelo del gruppo. Chiedetegli una preghiera e il suo aiuto per far venire altri bambini.

INVITATE I BAMBINI

Invitate i bambini in un modo speciale. Realizzate degli inviti, distribuiteli nelle scuole con l'aiuto dei sacerdoti e dei catechisti che insegnano religione. Inoltre, se ci sono bambini nella comunità che frequentate regolarmente, li potete invitare a partecipare. In caso foste una famiglia e voleste pregare con i vostri bambini, è un'idea fantastica! Anche due o tre famiglie possono pregare insieme.

REGISTRATEVI

se non vi siete ancora registrati, vi preghiamo di farlo sul sito www.misijnediela.sk. Dopo la registrazione, inviateci la data del vostro primo incontro di preghiera e il nome del patrono del vostro Grano Missionario.

FATE ATTENZIONE ALLE DATE

i membri del Grano Missionario si incontrano almeno una volta ogni due settimane. Sta a voi decidere se volete fissare l'incontro anche durante le vacanze estive o volete fare una pausa.

ATTO DI INCARICO DEL VOSTRO GRANO MISSIONARIO

Voi e i vostri bambini dovete scegliere un patrono per il vostro Grano Missionario, ad esempio il Grano Missionario di san Giacomo di Pruské.

SCEGLIETE UN LUOGO

scegliete un luogo per gli incontri del vostro Grano Missionario. Può essere una sala in parrocchia, in canonica, a scuola, a casa vostra o nel vostro appartamento. È essenziale che l'atmosfera sia rilassata e l'ambiente confortevole. Potete anche decorare la sala (tovaglie liturgiche, candele).



TESTIMONIANZA

“Saluti da Považská Bystrica! Abbiamo ricevuto con molto piacere, per posta, tutto il vostro materiale per creare un Grano missionario. Noi tre, le mie figlie Terezka e Dáška e io, Paulina, siamo rimaste colpite dalle belle immagini e dalle vostre belle parole!

Grazie per averci dato la possibilità di entrare in contatto con voi! Abbiamo scelto il NOME del nostro Grano Missionario:

Grano Missionario Beata Paulina Jaricot

Visto che anche io mi chiamo Paulina e mi sono rivolta a lei lo scorso anno, quando ancora non sapevo che sarebbe stata fatta beata e ho anche disegnato un'icona per bambini della sua bellezza.

Data di inizio del Grano n.244: 12 giugno 2022

Grazie di tutto e preghiamo con voi!

Vi inviamo tanti saluti gioiosi

*Terezka (8 anni), Dáška (5 anni)
e Paulina (la mamma)*



CONCORSO di disegno per piccoli GRANDI MISSIONARI



1922-2022

**100 anni di
"Pontificia"
...cosa
significa per
me?**

per maggiori informazioni, contatta la Direzione Nazionale
del tuo paese

